ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e al... Redazione: Via Silvio Pellico ... — Venerdì 10 Novembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 920

Dalla riforma della proporzionale
alla semplificazione dei servizi amministrativi

I criteri del Governo

ROMA, 9, sera

Oggi, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini ha avuto uno scambio di idee col presidente della Commissione parlamentare per gli Affari Interni, on. Casertano, in merito alle riforme da apportare alla legge elettorale. Non si conoscono i risultati del colloquio fra il Presidente del Consiglio e l'appassionato studioso di problemi elettorali, ma si ritiene che l'on. Mussolini non possa non aver manifestato il proposito di portare al sistema elettorale attuale profonde e radicali modificazioni.

La riforma elettorale

La rivoluzione fascista è stata la condanna del Parlamento, così come è stato ridotto dallo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale. La proporzionale è il regime delle minoranze e dei Governi di coalizione, è il prepotere dei gruppi, l'indebolimento dell'autorità di Stato, il disgregamento delle forze di Governo. Il fascismo deve gettare — per usare una frase dell'on. Mussolini — quattro palate di terra sulla proporzionale, se vuole veramente ridare all'Italia uno Stato ed un Governo. L'attuale segretario generale al Ministero degli Interni, Michele Bianchi, come segretario politico del partito fascista, propose all'on. Facta d'introdurre in Italia il sistema maggioritario francese. L'on. Mussolini, sul *Popolo d'Italia* ed in vari discorsi ed interviste, si proclamò perfettamente d'accordo con Michele Bianchi.

Il sistema maggioritario francese costituisce dunque un impegno del fascismo, che l'on. Mussolini farà accettare dal Consiglio dei ministri e dalla Camera. Questo sistema non è certo l'ideale dei sistemi elettorali, ma offre almeno la garanzia di una solida maggioranza, capace di sostenere un forte Governo. Con questo sistema la proporzionale è lasciata alla minoranza. Come è noto, le liste dei candidati devono essere per legge composte con i tre quinti dei seggi da coprire. La lista che raccoglie il maggior numero dei voti ottiene l'elezione di tutti i membri. I due quinti restanti restano divisi proporzionalmente fra tutte le altre liste concorrenti. L'introduzione del sistema maggioritario importa naturalmente anche una oculata revisione delle circoscrizioni elettorali, che dovrà essere fatta con criteri politici, oltre che d'interessi regionali e provinciali.

Le 8 ore negli uffici dello Stato

Nei vari Ministeri intanto si sta studiando il modo per giungere presto ad una semplificazione dei servizi e alla conseguente diminuzione di uffici e di direzioni generali. Si assicura che le attuali otto direzioni generali del Ministero dei Lavori Pubblici saranno ridotte a tre, fondendo in una sola servizi di due e anche di tre direzioni. Si procederà presto anche ad una radicale riforma del funzionamento del Consiglio di Stato, con relativa abolizione di qualche sezione.

È anche desiderio dell'on. Mussolini di ridurre al minimo le onorificenze, che per il passato sono state così abbondantemente concesse. Saranno ridotte le indennità concesse al personale dei Gabinetti. Altri e notevoli provvedimenti saranno presi a giorni, tendenti tutti a semplificare il funzionamento dei servizi pubblici e ad ottenere serie economie. Si apprende che, al prossimo movimento operato nelle Prefetture del Regno, seguirà un maggiore e più vasto movimento nelle Questure. Questo sarà curato dal Presidente del Consiglio, ministro degli Interni, d'accordo col nuovo direttore generale della Pubblica Sicurezza, generale De Bono, appena questi avrà preso possesso del suo nuovo ufficio. Il movimento dei Questori comprenderà diverse importanti città.

Si apprende pure che da parte del Governo si stanno preparando disposizioni nuove per l'orario negli uffici, al quale dovranno essere sottoposti gli impiegati ed i salariati dello Stato. Secondo tali provvedimenti, le sette ore vigenti, verrebbero elevate a otto. Naturalmente i provvedimenti che si stanno studiando entreranno in vigore quando il Parlamento avrà conferito al Ministero i pieni poteri per la riforma della burocrazia. Merita a questo proposito di essere particolarmente segnalato il seguente nobilissimo telegramma pervenuto al ministro delle Finanze, da parte degli operai della manifattura di tabacchi di Rovigno: «Personale tutto opificio, offresi spontaneamente e volonterosamente lavorare giornalmente un'ora oltre orario normale, tutto beneficio Stato». Direttore superiore Borselli.

Costruzioni ferroviarie

Il nuovo Gabinetto non ha ancora affrontato la questione delle costruzioni ferroviarie ritenute di assoluta necessità. Conviene però aggiungere che quanto a ferrovie, il Ministero penserà di risolvere il problema del personale, prima di quello delle nuove linee, ed il problema del personale è come è strettamente legato a tutto il complesso della questione della burocrazia. Ma è certo che il nuovo Gabinetto, all'esame della necessità di nuovi e più rapidi collegamenti ferroviari, specialmente fra i centri di una stessa regione, porterà tutto il proprio interessamento.

Entro il mese corrente si riuniranno i deputati della Sicilia, per invitare il Governo a scindere ed a distribuire in uffici separati nelle varie zone dell'isola, l'ufficio centrale di Palermo, incaricato della costruzione delle ferrovie secondarie siciliane. Intanto la direzione generale delle ferrovie dello Stato, ha avuto in questi ultimi tempi più di una sollecitazione, perchè ai lavori delle secondarie siciliane sia dato un maggiore impulso. Sempre per discutere di nuove ferrovie, anche i deputati della Sardegna si riuniranno entro il mese, insieme con i presidenti delle deputazioni provinciali di Sassari e di Cagliari.

La dodicesima commissione permanente della Camera (Terre liberate) esaminerà appena saranno ripresi i lavori della Camera, la questione della ferrovia del Predil. Si tratta di una linea importante, il cui esercizio sarà affidato all'industria privata.

Com'è noto, il Consiglio dei ministri decise ieri la creazione di due direzioni generali per l'aviazione: una militare ed una civile. Alla seconda veniva chiamato il comm. Arturo Mercanti. Stamane il comm. Mercanti ha comunicato all'on. Finzi il suo rincrescimento di non poter accettare l'incarico, per le medesime ragioni che giorni or sono aveva espresso. Il Mercanti non crede utile la suddivisione delle due direzioni, ma bensì la creazione di un Commissariato dell'aviazione autonomo, come si era deciso in un primo momento e per cui ottima era stata la scelta del generale Douhet. Il sottosegretario on. Finzi riceveva poi il generale Baggiotto ed i ministri De Stefani e Giuriati. Riceveva poi il comm. Bonomo, già prefetto di Potenza, il sindaco di Gorizia, il Questore di Roma e il comm. Gasti.

Il movimento nelle ambasciate

Quanto al movimento diplomatico disposto dal Consiglio dei ministri, si apprende che l'ex ministro degli Esteri, sen. Della Torretta, andrà ambasciatore a Londra, al posto del comm. De Martino, il quale sostituirà a Tokio il comm. Aliotti. Il barone Avezzana andrà a Parigi. A sostituire a Madrid il barone Fasciotti, collocato a riposo, andrà il conte Paolucci de Calboli; mentre a sostituire il dimissionario senatore Frassati andrà a Berlino il conte Bosdari, ora governatore di Rodi ed ex ministro al Brasile.

Il principe Don Gelasio Caetani ha inviato al Presidente del Consiglio, che lo aveva invitato ad assumere il posto d'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti d'America, la seguente lettera:

«Caro Presidente. Ho ponderato la proposta da Lei fattami ieri. Molte ragioni di natura privata e anche dolorose, mi indurrebbero a declinare l'onorifico ma grave incarico di rappresentare il Governo d'Italia a Washington, ma sento che nel momento attuale qualsiasi considerazione d'indole personale devesi mettere da parte, in confronto alle sorti ed agli interessi del Paese. Quindi, se S. M. ed il Governo credono che l'opera mia sia ora necessaria, assumerò la carica offertami, lieto di poter servire la Patria, con assoluta devozione e con profonda fede nei suoi alti destini».

Si conferma anche la nomina del senatore marchese Garroni come uno dei due principali membri della nostra delegazione alla Conferenza di Losanna, per la sistemazione dell'Oriente. Sarà assistito dal comm. Nogara, nostro antico rappresentante per il debito pubblico ottomano e buon conoscitore dell'Oriente, nonchè dal comm. Maissa, che fu già Alto Commissario nella capitale turca. Il Governo non ha ancora provveduto alla nomina del nostro primo delegato alla Conferenza di Losanna; essa dipenderà probabilmente da ciò che decideranno le altre potenze alleate.

Il trasloco del Ministero degli Esteri

ROMA, 9, sera

L'*Idea Nazionale*, confermando la voce del passaggio del dicastero degli Esteri dal palazzo della Consulta a quello Chigi, a piazza Colonna, dice che il passaggio avrà luogo lunedì, ma che contrariamente a quanto è stato pubblicato, il palazzo Chigi continuerà ad essere egualmente sede anche del Ministero delle Colonie. L'ex palazzo della ambasciata austriaca è abbastanza vasto per ospitare due dicasteri e per la sua ricchezza e i suoi saloni si presta ottimamente per una sede, quale è necessaria a un dicastero come quello degli Esteri.

Il caso dell'on. Gilberto Martire

ROMA, 9, sera

Il comitato provinciale laziale del partito popolare si è oggi riunito, per prendere in esame il caso Martire. Questi, come è noto, in seguito al suo passaggio all'azione cattolica ufficiale, ha investito la segreteria politica del partito e quindi il comitato provinciale, dell'esame di una eventuale incompatibilità fra il suaccennato passaggio e la sua permanenza nel partito popolare italiano. Il comitato provinciale ha preso in esame la lettera dell'on. Martire, e pur ritenendo che non sia il caso di autorizzare il deputato popolare di Roma a dimettersi, in quanto una incompatibilità vera e propria non esiste, ha escogitato una formula, per cui l'on Martire può continuare a restare nelle file del partito popolare.

Domani saranno rese note ufficialmente le deliberazioni del comitato.

Giornale popolare che riprende le pubblicazioni

VERONA, 9, sera

Domattina riprende le pubblicazioni il giornale *Il Corriere del Mattino*, organo del partito popolare, i cui uffici e la cui tipografia erano occupati dai fascisti. Le trattative per la cessione del *Corriere del Mattino* tra fascisti e popolari furono lunghe e laboriose. Finalmente si addivenne, anche in seguito ad ordini giunti da Roma, ad un accordo, col quale fascisti e popolari fanno reciproche dichiarazioni di stima, e promettono per l'avvenire di conservare la maggiore serenità. Queste dichiarazioni, a quanto pare, saranno pubblicate domani, contemporaneamente, dal primo numero del *Corriere del Mattino* e dal settimanale fascista *L'Audace*.

Serrati a Pietrogrado
per il congresso dell'Internazionale comunista

BERLINO, 9, sera

In questi giorni si è riunito a Pietrogrado il congresso dell'Internazionale di Mosca. Il numero degli intervenuti si aggirava intorno a 115. Turchi e greci si sono stretti fraternamente la mano, mentre i tedeschi ed i francesi si sono scambiati delle amichevoli assicurazioni di simpatia. Serrati ed altri comunisti italiani, sono presenti.

Da ogni tribuna sventolano bandiere rosse. Nel porto i piroscafi hanno innalzato il gran pavese. Gli ufficiali dell'esercito rosso indossano divise di gala. Il quinto anniversario della rivoluzione russa viene festeggiato, ed il quarto congresso della Terza Internazionale si apre in un tripudio di feste.

Proroga della sospensione del dazio sul grano

ROMA, 9, sera

Il Governo ha deciso di prorogare il r. decreto legge 11 giugno 1922, n. 777 col quale è sospesa l'applicazione del dazio sul grano.

Il nuovo sindaco di Napoli

NAPOLI, 9, sera

La commissione eletta dalla maggioranza consigliare per scegliere il nuovo sindaco, si è riunita stasera in seconda seduta e ha concluso la discussione con la designazione dell'on. Raffaele Angiulli a nuovo sindaco di Napoli.

Il ministro della Pubblica Istruzione comunica: «Anche il ministro della Pubblica Istruzione, per le ragioni già note al pubblico, si trova nella necessità di lasciare senza risposta quelle lettere ufficiose che difendano o raccomandino interessi particolari e chiedano notizie e sollecitino provvedimenti relativi a singoli individui. Egli però ha dato disposizioni tali, che gli permettono di rispondere sollecitamente ed esaurientemente a quelle lettere di carattere generale che gli verranno indirizzate dai membri del Parlamento».

L'on. Lanza di Trabia, ex sottosegretario di Stato alla Guerra, dal gruppo liberale di destra è passato al gruppo nazionalista.

Stringente confutazione del sen. Malagodi
ai denigratori della nostra vittoria

ROMA, 9, sera

Sulla *Tribuna* di questa sera, il senatore Olindo Malagodi pubblica un articolo polemico rievocativo delle due battaglie del Piave e di Vittorio Veneto. Il sen. Malagodi comincia col ricordare la mutilazione subita all'estero dal glorioso bollettino della nostra Vittoria. Ciò premesso, Olindo Malagodi ricorda gli eventi dell'ultimo anno di guerra dopo la conclusione della pace fra la Russia e gli imperi centrali. Furono sferrate nella primavera del 1918 le ultime grandi offensive tedesche ad Amiens, nelle Fiandre, a Reims: la prima delle quali può essere paragonata, per gli inglesi, alla nostra Caporetto, per le ingenti perdite di uomini e di materiale bellico da essi subite. Venne quindi la vittoriosa controffensiva francese, che respinse l'impeto tedesco, ma nel frattempo era sopravvenuto qualche cosa di più preciso e sicuro. A qualche settimana di distanza: la vittoria difensiva italiana sul Piave.

Olindo Malagodi si domanda che cosa sarebbe avvenuto se quella vittoria fosse stata favorevole agli austriaci; se alle sconfitte patite dagli alleati sul fronte occidentale, si fosse aggiunta una sconfitta sul fronte italiano. Il nemico, che tentava quel supremo sforzo, vide invece rotto il suo impeto, spezzati i suoi piani appunto sul nostro fronte e non solo fu sconfitto, ma ributtato con perdite immani. La vittoria italiana sul Piave, tecnicamente vittoria soprattuto difensiva, fu moralmente una delle maggiori vittorie positive dell'intera guerra, sia perchè essa demoralizzò politicamente e moralmente l'Impero austriaco in maniera definitiva, segnando anche la rinuncia e la fine alla speranze tedesche, sia perchè per i disagi sofferti dagli Alleati sul fronte occidentale nei mesi precedenti, segnò il vero e grande principio della ripresa. La vittoria del Piave è militarmente e moralmente una delle maggiori dell'intera guerra: fu l'alba pura e radiosa della vittoria totale della causa alleata.

Venendo quindi a parlare di Vittorio Veneto, l'articolista ricorda come l'ambigua denigrazione forestiera abbia cercato di trovare il suo appoggio in considerazioni di calendario. Si è arrivati fino al punto di rimproverarci quella vittoria, perchè essa fu conseguita dopo che gli imperi centrali avevano avanzato la domanda di armistizio. A questa obiezione è facile rispondere col considerare che alla domanda di armistizio del 16 ottobre, il Consiglio degli Alleati rispose soltanto l'11 novembre; e poi quando mai una domanda di armistizio, in tutta la storia delle guerre di ogni tempo, ha avuto l'effetto di fare sospendere le operazioni belliche in corso o in preparazione, tanto offensive quanto difensive?

A Vittorio Veneto fu visto un esercito in cui serpeggiava la demoralizzazione; ma questa demoralizzazione altro non era se non l'effetto della lunga lotta da noi sostenuta, soprattutto della tremenda sconfitta del Piave e anche dall'impeto con cui nelle stesse giornate di Vittorio Veneto le nostre truppe espugnarono i punti strategici che dovevano essere il pernio della ritirata nemica? Una vittoria nella quale l'esercito sconfitto lascia mezzo milione di prigionieri e l'intero suo apparecchio militare, non può essere che l'ultimo atto di un vasto dramma che precipita alla conclusione. Tali sono state tutte le vittorie conclusive di questo tipo nella storia delle guerre.

Oltre al valore e alla importanza militare inconcussa della vittoria di Vittorio Veneto, anche più in alto sta e rimane il suo valore politico. E' oggi evidente a qualunque più mediocre osservatore che la progettata e tentata ritirata dell'esercito austro-ungarico dalla valle del Piave, aveva, per il regime degli Absburgo, lo scopo del salvataggio supremo. Riuscendo a salvare l'esercito e ad averlo in mano in paese, questo regime sperava e calcolava di salvare la sua compagine. E questi calcoli e queste speranze lavoravano a tessere una tela le cui fila si stendevano ben oltre Vienna e le frontiere del vecchio impero e le trincee stesse della guerra, andando a mettere capo anche nelle menti e nei cuori di certa gente tra i nostri stessi alleati... Si deve forse — conclude l'articolo — al perpetuarsi di questa consolazione, di negare e di annullare in una mendacità storica quella vittoria italiana alla quale appunto si deve se il loro diplomatico progetto di salvataggio austro-ungarico andò fallito.

La tensione in Oriente si attenua

Verso un "modus vivendi,,

PARIGI, 9, sera

Un telegramma all'«Agenzia Havas» da Costantinopoli, dice che ieri sera durante la riunione tenuta dai generali alleati e da Refet pascià, quest'ultimo espresse il voto di giungere ad un «modus vivendi». Secondo una dichiarazione fatta da Ismet pascià, la situazione si è in certo qual modo chiarita, e si spera di poter giungere ad una soluzione soddisfacente. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunciata riunione alla Sublime Porta, fra i generali alleati e Refet pascià, per regolare le questioni di dettaglio concernenti la polizia, la gendarmeria, la dogana, il servizio sanitario e le misure economiche.

Nella mattinata, un nuovo incidente si è verificato tra la polizia turca ed alcuni soldati inglesi. Un soldato è stato ucciso ed un agente di polizia arrestato. Soldati e marinai inglesi sono sfilati nelle principali vie di Pera, con le baionette inastate.

La maggior parte dei giornali cerca di mostrarsi ottimista, senza per questo illudersi eccessivamente. Il discorso di lord Curzon ha fatto risorgere le speranze, ed il *Temps* scrive:

La situazione nel prossimo Oriente è senza dubbio molto grave, ma non è disperata. Bisogna però mantenersi uniti e costituire fra gli Alleati un fronte unico, e non lasciarsi montare sui piedi dagli ultranazionalisti di Angora. Necessita di non ritardare la Conferenza di Losanna sotto nessun pretesto. La Francia invia alla Conferenza dei delegati extra ministeriali; l'Italia per bocca dell'on. Mussolini sembra disposta di andare anche subito a Losanna. Perchè anche la Granbretagna non ha preso una deliberazione in questo senso? Rispondere con dei discorsi ai voti che emette l'Assemblea di Angora, non è il miglior mezzo di discussione. La Turchia non è certo la Germania, ed una conferenza della pace si sta per riunire. Se si mantiene la data precedentemente fissata, come il Governo francese ha ancora chiesto stamane, questa conferenza si riunirà lunedì prossimo. Quando essa avrà cominciato i suoi lavori, quando i rappresentanti dell'Intesa si troveranno di fronte ai turchi, si vedrà se è possibile o no arrivare ad un accordo.

L'Alto Commissario inglese ha notificato ai rappresentanti del Governo turco, che l'Inghilterra aveva chiesto un rinvio della conferenza. Questa comunicazione è stata fatta senza un preventivo accordo tra i Governi alleati, ed i turchi hanno avuto l'impressione che la pace diventava problematica.

Le comunicazioni con Costantinopoli
tagliate dai kemalisti

LONDRA, 9, sera

Il cavo sottomarino che passa attraverso gli Stretti, è stato tagliato dai kemalisti, in prossimità di Cianak, e per tutta la giornata d'oggi non si sono potute avere notizie dalla capitale turca, perchè anche la radiotelegrafia non funziona, o almeno le stazioni turche non rispondono ai tentativi che si fanno dai paesi alleati, per mettersi in comunicazione con esse.

Seria ansietà regna in tutte le cancellerie europee ed i Ministeri degli Esteri di Londra, Roma e Parigi, sono in continue comunicazioni tra loro, come pure i Governi di Belgrado, Atene e Bucarest. Per quanto riguarda la Bulgaria, mentre apparentemente questo paese si mostra contrario alla riapparizione dei turchi in Europa, esso lavora per rivolgere a proprio beneficio questo avvenimento, ed ha molto insistito per ottenere dei compensi. Le potenze alleate le hanno acconsentito di sollevare alla Conferenza di Losanna la questione di uno sbocco nell'Egeo. Gli altri Stati balcanici perciò si mostrano sospetti, e continuano ad affermare che il Governo di Sofia è legato con un trattato segreto al Governo di Angora.

L'*Evening News* afferma di aver ricevuto da fonte ufficiale l'assicurazione, che le richieste turche sono assai più gravi di quanto è stato affermato finora. Difatti, i kemalisti non solo domandano l'evacuazione di Costantinopoli, ma anche la restituzione della città e del territorio di Mosul, attualmente compresi nel regno dell'Irak, ossia nella Mesopotamia. Domandano pure la rettifica del confine verso la Siria e che le isole greche lungo la costa dell'Asia Minore siano dichiarate autonome, ma non incorporate nel Regno greco.

L'atto d'accusa contro i responsabili
del disastro greco

ATENE, 9, sera

In base al rapporto della commissione di inchiesta, il comitato rivoluzionario ha deferito al consiglio di guerra straordinario gli ex ministri Gunaris, Baltazzi, Stratigos, Protopapadakis, Gudas, Theotokis, Stratos ed il generale Hagianesti.

Il rapporto è molto esteso, e passa dapprima in esame gli avvenimenti svoltisi in Grecia durante la guerra mondiale, rilevando che fino dai primi mesi di guerra, i saldi vincoli di sangue e di riconoscenza, nonchè le antiche simpatie della razza, portavano l'anima del popolo greco a fianco dell'Intesa, poichè la Grecia non poteva dimenticare, nè la battaglia di Navarrino, nè il generale Naison, nè le ecatombi dei nobili figli delle nazioni alleate, caduti nella lotta per la indipendenza della Grecia.

Il rapporto riferisce le fasi del conflitto fra Venizelos e l'ex Re Costantino e la rivoluzione di Salonicco. Esso esamina in seguito la colpabilità di Costantino, rivelando gli intrighi del suo entourage, ed insistendo sulla responsabilità diretta che egli assunse col prendere il comando in capo effettivo dell'esercito dell'Asia Minore, col dirigere le operazioni militari e con l'avere fra l'altro presieduto il consiglio di guerra, che decise la marcia su Angora.

Il rapporto enumera in seguito i singoli capi di accusa contro gli imputati:

1) Malgrado la nota dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia del 3 dicembre 1920, gli accusati deliberarono il plebiscito per il ritorno del Re Costantino, e nascosero al popolo i risultati del plebiscito, affermando che il 99 per cento della popolazione aveva votato per l'ex Re.

2) Non presero le disposizioni necessarie per annettere il nord dell'Epiro e il Dodecaneso, assegnati secondo il rapporto alla Grecia, da decisioni degli Alleati.

3) Tennero segreta la nota degli Alleati dell'8 dicembre 1920 circa il blocco economico della Grecia nel caso del ritorno di Costantino.

4) Posero alla testa delle grandi e delle piccole unità militari, ufficiali incapaci, ed allontanarono ufficiali esperimentati, dando la preferenza ai disertori.

5) Benchè i primi ministri d'Inghilterra e di Francia avessero dichiarato ripetutamente ed apertamente che la Grecia non avrebbe potuto contare su alcun appoggio da parte delle suddette potenze, finchè Costantino fosse rimasto sul trono, non insistettero presso l'ex Re, per fargli comprendere la necessità di abdicare; non dettero neppure essi le loro dimissioni e nascosero al popolo la verità.

6) Ordinarono da Londra nel marzo 1921 l'inizio della campagna in Asia Minore, prima che la mobilitazione avesse dato i risultati necessari, e crearono così la causa iniziale della disfatta dell'esercito greco.

7) Malgrado il parere del comandante in capo competente, decisero col Re la campagna di Angora, provocando così il crollo morale dell'esercito greco.

8) Affidarono il comando effettivo dell'esercito all'ex Re, fattore irresponsabile.

9) Fecero votare ricompense pecuniarie ad ammutinati, a disertori e ad altri, dilapidando così il denaro pubblico, in un momento in cui l'esercito era esposto a gravi privazioni.

10) Contrariamente alla decisione dell'Assemblea nazionale, che dichiarava che il trattato di Sevres costituiva il minimo delle rivendicazioni nazionali, si affidarono alla mediazione delle Potenze, dando loro carta bianca.

11) Nominarono comandante dell'esercito il generale Hagianesti, conosciuto come uno squilibrato.

12) Staccarono dall'esercito dell'Asia Minore una parte delle forze, indebolendo la sua combattività, e creando così la possibilità di una offensiva nemica.

13) D'accordo con l'Inghilterra, rinunciarono ad una parte dei crediti promessi dalle Potenze.

14) Tollerarono un Governo di retroscena, composto del principe Nicola, dell'ex ministro Streit, del generale Dusmanis e da altri, il quale con assassini, minacce ed aggressione di pacifici cittadini, sparse il terrore nel Regno.

15) Impedirono al defunto primo ministro Rhallys, di porsi alla testa della rappresentanza diplomatica greca, ed a Venizelos, di essere rappresentante dei greci irredenti.

Il rapporto analizza quindi lungamente in base ai documenti ed alle deposizioni di testimoni, ciascun capo di accusa. La colpabilità degli accusati culmina specialmente nel fatto che con la loro insistenza nel sostenere Costantino, portarono la Grecia alla catastrofe nazionale.

I risultati elettorali negli Stati Uniti
216 repubblicani e 204 democratici

PARIGI, 9, sera

Il *New York Herald* pubblica un cablogramma da Washington, secondo il quale i risultati delle elezioni pervenuti ai quartieri generali dei partiti repubblicano e democratico, dimostrano che la vittoria del partito democratico è ormai assoluta, e più grande di quella che si era prevista. Non v'è dubbio che il principale fattore di questo risultato è stato il malcontento provocato in tutta l'America dalla tariffa doganale e dalla legge sulla proibizione.

La notizia che ha prodotto maggiore piacere agli elettori degli Stati Uniti, fu quella della probabile sconfitta di Andrea Volstead, autore della legge concernente la proibizione degli alcools, e che rappresenta alla Camera dei rappresentanti il settimo distretto di Minesotta.

Un cablogramma da New York alla *Chicago Tribune* segnala che su 12 donne candidate alla Camera e tre candidate al Senato, una soltanto è stata eletta, la signora Winifred Huch, dell'Illinois.

Gli ultimi risultati conosciuti sulle elezioni americane, secondo i telegrammi pervenuti da Nuova York nel pomeriggio, dànno 216 seggi ai repubblicani, 204 ai democratici, uno ai socialisti ed uno agli indipendenti. Si attendono ancora i risultati di 13 circoscrizioni. I telegrammi successivi annunciano che i repubblicani hanno ottenuto i 218 seggi necessari per conservare la maggioranza alla Camera dei rappresentanti.

I negoziati di Berlino sospesi
La Commissione riparte per Parigi

BERLINO, 9, sera

I membri della Commissione delle riparazioni sono partiti stasera per Parigi, essendo finiti i negoziati, e sono partiti a mani vuote. Si è al punto in cui si era due settimane fa, con l'aggravante che durante questi giorni il marco è crollato nuovamente, rendendo più difficile una situazione già complicata.

Nel pomeriggio, il Governo ha fatto pervenire al presidente della Commissione delle riparazioni la risposta alla domanda di un ultimo schiarimento rivolto ieri dalla Commissione. Il Governo riconferma la sua volontà di tener fede agli impegni assunti di fronte al comitato di garanzia, ed annunzia che tutte le misure a questo proposito sono state prese per la creazione di un organo di controllo in Germania. La stabilizzazione del marco è il compito più urgente del Governo, e le misure adottate finora dal Governo a questo riguardo hanno semplicemente mirato a ristabilire la fiducia nelle finanze tedesche. Un successo duraturo potrà ottenersi soltanto quando il problema delle riparazioni verrà sottoposto ad una soluzione definitiva. Ribadisce il concetto della collaborazione di un sindacato finanziario internazionale con la «Reichsbank».

La nota ricorda quindi che il Governo inviò a Parigi i periti finanziari. Le relazioni redatte da questi periti, vengono compiegate alla nota, ed il Governo le raccomanda all'attenzione della Commissione delle riparazioni, dicendosi il Governo stesso concorde col parere espresso dai periti, e convinto che solo l'azione di un sindacato internazionale, possa risolvere le difficoltà attuali. Crede che le forniture per le riparazioni dei territori devastati dovranno essere radiate dal bilancio, e venire continuate mediante un prestito interno.

Si viene a conoscere che i delegati della Commissione delle riparazioni non sono rimasti di questa nota soddisfatti, ed hanno deplorato la pubblicazione del documento da parte del Governo tedesco, senza il consenso preventivo della Commissione.

Dichiarazione di Poincaré alla Camera

PARIGI, 9, sera

Era attesa per oggi al Senato la discussione su un'interpellanza di Lucien Hubert, sull'applicazione di una politica efficace delle riparazioni nella Ruhr. Poincaré era presente con iministri Mannoury e Peyronnet. Lucien, ha dichiarato che la pace in Europa dipende prima di tutto dalla pace tra la Francia e la Germnia. Transazioni di ordine economico sono incominciate fra francesi e tedeschi, ed alcune di esse hanno avuto un esito felice.

«Sono una bellissima cosa — disse Lucien — i pagamenti in natura, ma non è col materiale che si rimborseranno i 44 miliardi già antecipati da noi per le regioni liberate. Noi non potremo fare la pace, se non che il giorno in cui la nostra sicurezza sarà garantita e in cui ci sarà stato pagato ciò che ci è dovuto. In fatto di garanzie noi non teniamo finora che il Reno; in fatto di riparazioni noi non abbiamo che un pegno efficace: la Ruhr. Noi abbiamo il suo carbone, cioè quasi la totalità della produzione tedesca; abbiamo così tra le mani la Germania. Si tratta ora di sfruttare questa situazione.

Alcuni pensano — continuò l'oratore — che solamente possiamo garantire la pace e la nostra sicurezza, rimanendo sul Reno; altri vogliono assicurare le riparazioni prendendo possesso della Ruhr. Ciò ci procurerebbe centinaia di milioni di marchi oro, e ci permetterebbe di esercitare una efficace pressione sulle industrie tedesche». Quindi l'oratore cercò di dimostrare che l'occupazione totale della Ruhr è inutile.

Succedette all'oratore sulla tribuna il Presidente del Consiglio, il quale ricordò dapprima che egli ha sempre dimostrato la difficoltà di applicazione del Trattato di Versailles. Tracciò poi un quadro completo della situazione della Germania, e disse che essa sotto un'apparente miseria, è ricca; le sue industrie sono floride, la marina mercantile è prospera.

Poincaré fece conoscere altre volte quale sarebbe stato l'atteggiamento del Governo francese. Questo atteggiamento non è mutato, per quanto il Governo britannico abbia dichiarato sempre che la Germania non era in grado di pagare, e che le si doveva accordare un'ampia moratoria. Le proposte fatte da Poincaré incontrano la più viva opposizione da parte degli inglesi e degli italiani. «Ho pensato allora — dichiarò Poincaré — che bisognava ancora pazientare. Tutti i pagamenti che la Germania doveva fare quest'anno non ci interessavano che indirettamente, perchè dovevano essere versati al Belgio.

Ci è stato rimproverato che il nostro controllo era insufficiente, almeno sul punto che riguarda le divise estere. Il comitato delle garanzie è stato convocato ed ha dovuto esaminare questa questione, ed ha preso dei provvedimenti. Il Governo tedesco ha sottoposto ai delegati finanziari alleati un piano concernente le varie misure prese contro l'evasione delle divise, ma questo piano ha incontrato l'opposizione unanime di tutti i delegati, che lo hanno deferito al comitato di garanzia, al quale espressero la volontà di esercitare un effettivo controllo sui capitali tedeschi. La questione è attualmente allo studio presso il comitato di garanzia. Il «Reich» ha promesso un progetto di stabilizzazione del marco.

Il collasso monetario austriaco
2970 miliardi di corone

VIENNA, 9, sera

Nell'ultima settimana di ottobre, la circolazione cartacea è aumentata di 387 miliardi di corone, raggiungendo complessivamente un totale di 2970 miliardi di corone. Il Governo cerca di accelerare in seno al Parlamento la discussione sul programma di risanamento finanziario, onde giungere alla sospensione della emissione di banconote. I partiti ministeriali si sono accordati a tale scopo coi partiti di opposizione, nel senso di non molestarsi a vicenda durante la discussione. Di conseguenza, nelle ultime sedute della Camera gli oratori hanno parlato esclusivamente davanti ai colleghi appartenenti al proprio partito, mentre gli altri momentaneamente si assentavano.

Le cause della svalutazione del franco

PARIGI, 9, sera

Il *Temps* attribuisce il nuovo ribasso del cambio: 1) al cattivo raccolto, che ha obbligato la Francia a fare acquisti di cereali all'estero; 2) al rimborso di alcuni debiti che la Francia ha contratto all'estero; 3) al risultato negativo delle discussioni di Berlino, ma soprattutto al cattivo stato della situazione finanziaria delle principali nazioni di Europa.

Ripristino della valuta aurea in Czeco-Slovacchia

PRAGA, 9, sera

Il ministro delle Finanze czeco-slovacco dott. Rasin, ha dichiarato alla Commissione del bilancio, che il Governo intende sottoporre alla Camera un progetto per autorizzare il Governo a coniare ducati d'oro, come moneta commerciale, il cui corso sarebbe calcolato secondo il valore aureo. Il sistema monetario a base d'oro — ha detto il ministro — non si può però ancora introdurre, perchè altrimenti tutto l'oro emigrerebbe nei paesi vicini. Non si può dire perciò quando sarà possibile mettere in circolazione questa moneta.

Nuove ipotesi sul furto di Viareggio
Un tesoro in fondo al mare

VIAREGGIO, 9, sera

Le conclusioni alle quali è arrivato oggi il dirigente della squadra mobile di Roma, cav. Cadolino, incaricato delle indagini per il furto in danno di donna Franca Florio, sono del tutto opposte a quelle di ieri. L'assenza assoluta di tracce nel luogo dove dovrebbe essere avvenuto il furto, ha indotto il funzionario alla conclusione, che i ladri siano penetrati dall'interno. Egli ha interrogato stamane molte persone, fra cui il proprietario dell'albergo ed il gioielliere Paoletti di Firenze. Questi aveva già narrato che salendo la notte del furto nel suo appartamento, aveva fermato l'ascensore al secondo piano. Si è notato che fu il portiere dell'albergo a salire, per far discendere l'ascensore stesso. Si può pensare che nel tempo che egli impiegò per salire al secondo piano, qualcuno dei ladri possa avere approfittato della circostanza che la portineria era incustodita, per allontanarsi indisturbato dall'albergo. Certo è che se i ladri hanno operato dall'interno, essi devono ricercarsi fra le persone che erano presenti all'albergo stesso in quella notte.

In questi giorni sono giunte molte lettere anonime ed in esse si accusa Tizio e Caio, come probabili colpevoli. Ma la polizia continua a seguire la sua strada, e teme anche che il telegramma spedito da Pisa sia stato compilato da qualcuno che aveva interesse a far ricadere la responsabilità sui due giovani stranieri. Il cav. Cadolino ha intanto piantato le sue tende al Select Hotel e continua gli interrogatori.

La notizia del ricupero degli oggetti d'oro nel canale, ha fatto accorrere una moltitudine di ragazzi e marinai, che si tuffavano nelle acque, nella speranza di essere più fortunati, perchè è viva in tutti la convinzione che i ladri si siano disfatti del prezioso bottino nel canale, ed infatti, palombari oggi hanno rinvenuto, alla presenza del funzionario, un notes rilegato in oro, appartenente a donna Florio, un tagliacarte col manico d'oro, di miss Chapman, e finalmente è stato trovato un altro flacon di profumi, con tappo d'oro e con le iniziali di donna Florio. E' stato ritrovato anche un portasigarette della miss. Si calcola che i vari oggetti trovati siano di un valore di 25.000 lire. Non si comprende perchè i ladri si siano disfatti di oggetti che invece avrebbero rappresentato uno smercio sicuro, più, certamente, delle perle, di cui sono rimasti in possesso. Se hanno pensato di togliere ogni traccia abbandonando i gioielli con lo stemma di casa Florio, buona parte di essi si deve trovare in fondo al canale, perchè quasi tutti avevano impresso una cifra o uno stemma.

Intanto al Kursaal è stata chiusa la bisca, che funzionava regolarmente. Si apprende infine, a quanto si dice, che il valore dei gioielli rubati ascende a 10 milioni al prezzo corrente, e che la prima cifra di 5 milioni si riferiva al prezzo di acquisto.

Fosca tragedia passionale a Messina
Uccide la moglie e si uccide

MESSINA, 9, sera

Un raccapricciante delitto passionale, che ha commosso la cittadinanza intera, è stato commesso alle 3 di stanotte da un marito che volle la morte sua e della moglie, che non l'amava più. Circa 18 mesi fa, la signorina Rosina Giacomo di anni 24, andava dopo brevissimo fidanzamento sposa al signor Stefano La Spada, comandante dei «ferry-boats». Questa unione pare che non sia stata una delle più felici. I coniugi non andarono mai d'accordo, tanto che circa 9 mesi fa i due giovani dovettero separarsi per incompatibilità di carattere.

Il La Spada, frequentatore di donne, pare che in questi ultimi tempi avesse pensato ad emendarsi, domandando alla giovine moglie il ritorno al tetto coniugale, per iniziare una vita di pace. La Giacomo non volle sentirne della proposta del marito, a malgrado del consiglio di amici e di parenti che la esortavano a perdonare e a dare il mezzo al padre di stare vicino alla propria creatura, che doveva nascere proprio in questo mese. Il rifiuto della moglie forse ha sconvolto il cervello del La Spada, che ideò di sopprimere la già semidistrutta famigliuola.

Stanotte, verso le 3, il La Spada riusciva a penetrare nell'abitazione della moglie calandosi da un terrazzino e rompendo i vetri del balcone della stanza da letto del cognato che aggrediva nel sonno a colpi di martello e coltello. Il cognato, signor Pietro Giacomo, ferito gravemente, invocava aiuto. Alle sue grida accorse la mamma che si scagliò sull'uomo avendo intuito che il genero mirava ad uccidere la moglie. Il La Spada, atterrata la suocera, penetrava nella stanza da letto della moglie, che intanto era fuggita, nascondendosi nel salotto. Ivi raggiuntala, le tagliava la gola, uccidendola sull'istante. Indi, appiccava il fuoco alle tapezzerie e poscia si vibrava un colpo di coltello alla gola precipitandosi nel sottostante cortile interno del palazzo.

I pompieri subito accorsi spegnevano il principio dell'incendio, mentre guardie regie e carabinieri, penetrati nel salotto, scoprivano il cadavere della povera Giacomo. Il La Spada, raccolto agonizzante, moriva mentre veniva trasportato all'ospedale. La suocera ed il cognato, feriti, vennero giudicati gravi. Il cognato è in fin di vita.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Congresso magistrale italiano

approva la riforma dello Statuto e la relazione virtuale

Le due sedute di ieri si svolsero vivacissime alla presenza di un gran numero di delegati. Tutta la seduta antimeridiana è stata dedicata alla discussione articolata, che talvolta diventò appassionata e tumultuosa, dello statuto nuovo compilato dal maestro Lona, discussione che s'inizia subito dopo la lettura delle nuove adesioni pervenute al congresso da parte degli onorevoli di Cesarò, Corradini, Fandella, Marcelli, Marchi, Augusto Mancini, Sighieri, di Francesco Pivano e degl'insegnanti di San Michele del Tagliamento.

L'esame dei vari articoli appassiona i congressisti e la discussione spesso si fa vivace. Sorgono parecchi incidenti, che vengono a mano a mano sedati e finiscono, al solito, fra l'umorismo generale.

Più lungo di tutti e più rumoroso è quello provocato dalla aggiunta che il delegato Tartarini di Genova propone perchè sia fissato il numero dei maestri provincializzati nella Commissione direttiva. Il relatore Lona sostiene invece che il numero di questi rappresentanti venga stabilito di volta in volta dai congressi. Iniziata la votazione per alzata di mano, poichè questa non pareva desse un risultato chiaro, si propone di passare all'appello nominale.

Per questa proposta la discussione diventa tumulto. Occorse una buona mezz'ora e l'energia del presidente del congresso prof. De Vitiis e gli sforzi del questore Corradini per venire finalmente ad una conclusione.

Al tocco, quando venne sospesa la seduta antimeridiana lo scrutinio diede ragione alla proposta Lona con voti 10.896 contro 9.806 e 176 astenuti.

Degli articoli del nuovo statuto è degno di rilievo quello che, su proposta di Dante Papetti, fu aggiunto per definire la posizione dei maestri italiani all'estero, che suona:

«Le sezioni dei maestri delle R. scuole italiane all'estero, delle scuole coloniali e delle scuole all'estero sussidiate dallo Stato, devono riunirsi in Federazione con sede in Roma. Alla Federazione dei maestri all'estero debbono riconoscersi gli stessi diritti e gli stessi doveri delle Federazioni provinciali».

La seduta pomeridiana

Nelle prime ore del pomeriggio — i lavori hanno avuto inizio alle 15 — è continuata la discussione sulle varie correzioni ed aggiunte proposte o formulate dal relatore Lona al vecchio statuto dell'Unione. Discussione monotona, quindi, e solo in minima parte interessante il grosso pubblico. Basterà accennare al fatto che il relatore Lona ha difeso tenacemente, nella discussione dei singoli articoli, quello che era il suo criterio informativo e che il congresso ieri sera aveva accettato: dare all'Unione una propria personalità, ridurla in mano a un organismo responsabile ed operante, assegnare a questo il campo preciso d'azione e fornirlo dei mezzi necessari per la realizzazione di quelli che possano essere i postulati che il congresso stesso in un secondo tempo passerà a fissare.

La nuova ossatura dell'organizzazione

Gli organi dell'Unione sono: l'assemblea generale dei soci; i congressi nazionale dei delegati eletti dalle rispettive sezioni; la commissione direttiva composta da un presidente e di sei commissari, ed eletta dal congresso nazionale; il consiglio nazionale formato dalla commissione direttiva, che dura in carica due anni ed è rieleggibile, e da un consigliere eletto da ciascuna delle diciotto regioni.

L'ufficio di segreteria sarà diviso in due rami distinti e fornito di personale e mezzi adeguati: segreteria tecnico-legale e ufficio propaganda, organizzazione ed amministrazione.

Sui singoli articoli hanno preso la parola Martini, Mazzei, Papetti, Padani, Prediani, Battaglia, Mercuri, Elia, Zanni, Fattarini, D'Antonio, Galassi e Fazzio ai quali a volta a volta ha risposto il relatore Lona, dopo di che, per un eccesso di correttezza funzionale, si è proceduto ad una nuova votazione: per l'approvazione dello statuto in generale, con tutte le modifiche e le aggiunte in esso apportate: votazione che ha avuto solo cinque voti contrari.

A proposta De Vitiis il congresso tributa un plauso ed un ringraziamento al relatore Lona al quale poi, in compenso, è affidata la presidenza del congresso stesso, dovendo il De Vitiis riferire sulla relazione morale.

La relazione morale

E siamo all'argomento più importante della giornata. L'attenzione di tutti si acuisce mentre l'oratore, dopo un breve preambolo, inizia la elencazione particolareggiata di quella che è stata tutta l'opera esplicata dall'organizzazione in questi ultimi anni di vita, di quelli che sono stati gli ostacoli sormontati e di quelli che restano insormontati ancora, delle molte delusioni e dei pochi successi, e, soprattutto, della costante, assidua, insuperabile buona volontà messa dai componenti la C. E. perchè tutti quegli ostacoli che le condizioni politiche e morali dal Paese venivano via via accumulando sul cammino tracciato all'organizzazione dall'ultimo congresso, fossero rimossi.

Non è colpa nostra — dice l'oratore — se le condizioni politiche, morali e finanziarie non ci hanno permesso di concludere di più. A noi fu commessa la difesa di una trincea che difendemmo come meglio ci permisero le circostanze. E la riconoscenza al milite non è inferiore, anzi è maggiore, se esso la trincea non abbandonò pur se il suo nemico infuriante la ridusse in un cumulo di macerie.

E l'Unione — riprende — è qualcosa di ben diverso che un cumulo di macerie; molto seme è stato gettato, molte battaglie sono state vinte, che dovranno maturare più appariscenti frutti. I progetti Croce furono eliminati; la lotta per la indennità suppletiva di residenza condotta con passione e con ardimento fino ad averne, per conclusione, il parziale ripiegamento del Governo dalla sua rigida posizione primitiva; la riforma del Monte Pensione è un fatto parlamentarmente avvenuto e non è colpa dell'Unione o dei dirigenti suoi se le crisi ministeriali a getto continuo non hanno permesso, ancora, che esso sia approvato dal Senato.

Non minore preoccupazione — dice — avemmo per lo studio dell'organizzazione dell'insegnamento primario nelle nuove provincie. La necessaria unità della legislazione nello Stato italiano non deve distruggere le conquiste faticose che nel campo della pubblica istruzione realizzarono le province della Venezia Giulia e del Trentino, dopo aver strappato all'Austria le garenzie della propria autonomia scolastica.

La discussione

Altri — conclude l'oratore — in periodi precedenti quello del nostro mandato, può avere ottenuto di più, ma la comparazione non può essere fatta astraendo dal diverso quadro storico che si è venuto formando. Nessuno sente più di noi il dolore per le battaglie non concluse ancora; nessuno è più di noi disposto a dimenticare e a benedire tutti i dolori sofferti se il congresso ci dirà: avete fatto il vostro dovere.

La relazione è lungamente applaudita dalla maggioranza del congresso, dopo di che s'inizia subito la discussione. Ed ha la parola, per primo, Baldi di Udine.

Si duole che tutti i colleghi della provincia di Udine non siano stati presenti per sentire la relazione, per sentire — dice — quanto questi nostri dirigenti hanno fatto per noi. Ad essi, sul terreno concreto, mi permetto domandare quale sarebbe il nostro atteggiamento se il nuovo Governo non terrà conto, come gli altri, dei nostri bisogni e delle nostre richieste.

Scarlatti, a nome delle maestre giardiniere di Roma, definisce «poetica» la relazione De Vitiis. Non ci serve sapere cosa s'è fatto: ci occorre conoscere quello che si è ottenuto. La questione del Monte Pensioni s'è arrenata in Senato; ogni altra questione è restata insoluta: questo è il fatto. E di fronte a questo fatto non si può approvare tutta la poesia che abbellisce la nudità del fatto stesso, anche se essa poesia è materiata di personale sacrificio.

Chi ha avuto la volontà e la capacità — dice — si è saputo imporre ed è padrone oggi del potere; i nostri dirigenti preferirono fare anticamera in tutti i Ministeri ed ebbero... promesse. A chi lottò e fu vinto potremmo dare onore e compatimento, non fiducia per la lotta avvenire.

Fattarini dà il suo plauso alla C. E.

Dini plaude anche lui all'operato della C. E., ma precisa i doveri che derivano ai prossimi dirigenti dell'Unione circa la sorte degli ex combattenti.

Manganini. Trova manchevole la relazione e pone ai relatori delle domande precise.

Mercuri: Ammira gli uomini, plaude all'opera, ma vuole giudicare il tutto indipendentemente da ogni considerazione sentimentale. Rileva che il congresso ultimo fissava tre punti precisi e dava ampia facoltà di ricorrere ad ogni mezzo di lotta per la realizzazione di essi. La classe, oggi, vuol sapere cosa si è fatto. Bisognava saper sfruttare le contingenze politiche che allora ci favorivano. Si dice: la nostra organizzazione non ha facoltà, non i mezzi per imporsi. Perchè? Che manca a noi? Siamo nella riconosciuta impossibilità di far mai qualcos'altro che piatire ed attendere? Ed allora è inutile dare la responsabilità agli uomini che ci dirigono. Vediamo o rivediamo il nostro contenuto programmatico. La nostra organizzazione vive nell'ambito della nazionalità. Sta bene. Ma non abbiamo saputo valorizzare questa nostra caratteristica. Ci siamo innamorati di un isolamento che rende sterile la nostra azione. Bisogna ricercare nelle classi affini i mezzi per il raggiungimento di un fine che per mille riguardi è comune. Attraverso la proporzionale stessa la classe magistrale può inviare uno o più rappresentanti in Parlamento. E conclude presentando un lungo ordine del giorno in tal senso.

Missiroli: Ribatte la tesi — diremo così — estremista dello Scarlatti, il quale evidentemente non tiene troppo conto nè delle circostanze di fatto che si sono imposte e si impongono a tutti, nè della coscienza di classe dei maestri. I dirigenti quasi sempre fanno quanto la classe è capace di fare e di dare. Scagiona calorosamente la C. E. dalle accuse di incapacità o peggio che qua e là si son fatte in giornali di classe; la questione del Monte Pensioni non è arrenata: non è colpa della C. E. se le crisi si susseguono ed impediscono che si concreti quanto il Parlamento ha sanzionato già. Propone un o. d. g. di approvazione pura e semplice della relazione De Vitiis.

Tartarini: E' ammirato per la buona volontà posta dagli attuali dirigenti nell'espletamento del loro mandato, ma si preoccupa delle ripercussioni che potrebbe avere nel Governo un plauso alla C. E. che, a malgrado la buona volontà e l'opera esplicata, non ha raggiunto quasi niente a favore della scuola e del maestro. Bisognerà prendere atto della buona volontà degli uomini, ma non possiamo approvare la relazione.

Parlano ancora Battaglia, Ingrao, Martini, Liburnie, in fine, Di Sanza.

Un oppositore temibile

Ci troviamo di fronte ad un elemento che, se vorrà, potrà dare del filo da torcere. La sua dialettica vulcanica è dritta e lucida come la lama di una spada e non si perde o divaga in questioni di dettaglio ampliandole, magari, ad arte, ma sgombrato il terreno da ogni fronzolo sussidiario entra o, meglio, si precipita nel vivo dell'argomento parlando di uomini, di cose e di fatti con tale precisione e rapidità da sbalordire. Abbiamo l'impressione, per un momento, che tutta l'impalcatura creata dalla relazione del De Vitiis sia per risentire l'effetto della scossa tanto più rude quanto inaspettata, impreparata e correttissima ed impersonale nella forma; ma non tardiamo ad avvederci che l'oratore «non darà battaglia»; egli butta là le sue osservazioni perchè altri — chi sia — ne faccia quel che crede. Non indirizza, infatti, la sua critica verso alcun obiettivo specifico, ed abbandona la sala dopo aver inneggiato alla saldezza, allo sviluppo, alla vittoria dell'Unione che — dice — deve assommare tutte le volontà e tutte le capacità che sprigiona la classe.

La replica di De Vitiis e l'approvazione virtuale della relazione

L'assemblea, che ha tributato all'oratore una calorosa ovazione, è poi ricondotta sul terreno primitivo dalla risposta che il De Vitiis fa a tutti gli oratori. E — bisogna aggiungere — nella risposta il De Vitiis è stato forse più che felice che nella relazione stessa: lì abbondavano i fiori retorici, qui c'è stata la accurata ricerca dei fatti.

Si propone di mettere ai voti l'o. d. g. Missiroli, così concepito: «Il VI congresso dell'Unione Magistrale Nazionale approva l'operato della commissione esecutiva», ma Compagnoni fa notare che pur essendo ultimata la discussione della relazione morale, la C. E. va giudicata anche in riflesso a tutta l'altra attività esplicata dall'Unione, e, quindi, il voto è rimandato a domani.

Il ricevimento dei maestri fascisti nella sala «Dante»

Ieri dopopranzo, alle 15, ebbe luogo in sala «Dante» un ricevimento dei maestri fascisti presenti a Trieste in occasione del Congresso magistrale. Ricevettero gli ospiti il segretario regionale prof. Conforto e il signor Calligaris, presidente del gruppo magistrale fascista. Erano presenti i rappresentanti dei maestri di Bologna, Feltre, Ancona, Tivoli, Cremona e di molte altre città. Tanto il prof. Conforto, per il Fascio, che il maestro Calligaris per i maestri fascisti, rivolsero agli invitati il saluto augurale della sezione triestina del partito fascista. I maestri risposero ringraziando per l'invito e inneggiando a Trieste e al fascismo.

Agli ospiti venne offerto un vermouth d'onore, durante il quale ebbe luogo una discussione di carattere professionale e politico tra i maestri e i rappresentanti del Fascio.

Ieri sera ebbe luogo quindi un'adunanza dei maestri fascisti e della direzione del Fascio per esaminare la situazione della classe magistrale.

Gradimento reale. Al concittadino signor Rinaldo Cavalcante, distinto dilettante fotografo, è pervenuta adlla Segreteria della Real Casa la seguente lettera: «Pregiatissimo signore. Sono state rimesse all'Alta destinazione le fotografie da lei eseguite in occasione della visita Reale ad Opicina.

Sua Maestà m'ha dato l'incarico ch'io la ringrazi del gentile pensiero, ed io, nell'adempiere le Sovrane intenzioni, le porgo insieme gli atti della mia stima.»

La festa del valore

nel genetliaco del Re

Sabato 11 novembre, data che ricorda a tutti gli italiani giorni di fulgida gloria, nella ricorrenza del genetliaco di S. M., nel piazzale della Caserma Oberdan, si procederà alla consegna delle medaglie al valor militare ai militari decorati, ai quali non ancora era stato distribuito l'ambito segno di valore, e si assegneranno alle madri ed alle vedove dei caduti gloriosi le medaglie di benemerenza che la Patria riconoscente volle loro dedicare a ricordo perenne del dolore fieramente sofferto.

Sarà dunque quest'anno, l'11 novembre, in Trieste, la festa del valore! Alla presenza dei giovanissimi fanti che non hanno conosciuta la guerra e che sono ospitati nella città redenta non diversamente si poteva onorare il Sovrano, non meglio si poteva testimoniare al primo fante d'Italia tutto il nostro amore, tutta la nostra devozione. Solo ritornando col ricordo più vivo alla gloriosa epopea della guerra di redenzione, sabato, la guarnigione di Trieste, onorando valorosi combattenti, con rito semplice e solenne, potrà degnamente rendere omaggio al suo Re soldato.

Nel piazzale della Caserma che ricorda il martirio di un purissimo eroe irredento, sabato risuoneranno, ricordo imperituro, esempio sublime, nomi gloriosi di splendidi eroi triestini, figure fulgide d'italianità, anime giganti. Parteciperanno essi alla magnifica funzione, all'ombra delle bandiere lacere ed invitte che hanno tenacemente combattuto sulle contese trincee del Carso e del Trentino, nell'attesa di raggiungere i sacri confini d'Italia, a fianco di valorosissimi decorati, a fianco delle loro madri e delle loro spose, con noi, con Trieste tutta.

Il presidio comunica: Per norma degli invitati, la cerimonia del giorno 11 corr. avrà inizio alle ore 10. Gl'invitati perciò dovranno trovarsi alla Caserma Oberdan alle ore 9.30 precise

Il transito intorno alla Caserma Oberdan nella mattina di sabato. Il Municipio informa che in occasione della festa militare che si svolgerà sabato 11 corr. nella Piazza d'armi della Caserma Oberdan, dalle ore 9.30 alle 11.30, sarà vietato il transito dei veicoli a trazione animale e meccanica nelle vie Fabio Severo (tratto via Carducci - infermeria presidiaria) e Coroneo (tratto via Carducci - via Rismondo).

I nazionalisti alla cerimonia militare. Sabato 11 corrente, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, interverranno alla cerimonia, che sarà tenuta nel piazzale della Caserma Oberdan, la coorte di Trieste dei «Sempre Pronti» e la centuria anziani.

I partecipanti sono pregati di trovarsi sabato mattina, in divisa, alle 8.30, nella palestra di via Mazzini. Ci sarà anche la distribuzione di due medaglie al valore al tenente Martini, comandante la coorte di Trieste dei «Sempre Pronti», e la consegna della medaglia d'argento al capitano Alfredo Pototschnig.

Inaugurazione dei gagliardetti dei sindacati fascisti. Ecco il programma per i festeggiamenti che si terranno domenica 12 corrente per l'inaugurazione dei gagliardetti dei sindacati:

Ritrovo per le corporazioni in piazza Venezia, alle 9; ritrovo per le legioni alla sede del Fascio, alle 8.

Ordine del corteo:

1. Cavalleria.
2. Legione.
3. «Sempre Pronti».
4. Corpo bandistico del P. N. F.
5. Direttorio della Federazione sindacati, Corporazione nazionale del mare, Corporazione nazionale dei lavoratori del porto, Corporazione nazionale del teatro, Associazione nazionale ferrovieri fascisti, Sindacato postelegrafonici, Sindacato impiegati ed addetti ai Magazzini Generali, Sindacato finanza, Sindacato dogana, Sindacato impiegati di banca e assicurazioni, Sindacato rappresentanti e viaggiatori di commercio, Sindacato lavoranti barbieri, Sindacato servi di piazza e Cooperativa porta bagagli, Sindacato addetti alla Pubblica nettezza, Sindacato metallurgici e Cooperativa «La Metallurgica», Sindacato braccianti e Cooperativa «La Veneta», Sindacato conducenti automobili, parte con le vetture e parte appiedati, Sindacato operai edili, Sindacato camerieri mensa, bar e caffè, Sindacato sanitari, Sindacato pescivendoli, Sindacato giornalai, Sindacato picchettini, Sindacato girovaghi, Sindacato misto.
6. Associazioni varie (politiche, patriottiche, sportive ecc.).
7. Direttorio del Fascio, deputati, consiglieri comunali, triari.

Il corteo muoverà da piazza Venezia e seguirà il seguente itinerario: Riva Nazario Sauro, Piazza Unità, Corso Vitt. Em. III, Piazza Goldoni, Via G. Carducci, Viale XX Settembre, Via Rossetti, Via C. Battisti, Teatro Fenice, dove si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione.

Domenica, la Pescheria resterà chiusa. In occasione dell'inaugurazione del gagliardetto e della fiamma di combattimento della squadra d'azione fra pescivendoli, domenica, la pescheria rimarrà chiusa.

Domani, genetliaco di S. M. il Re, la pescheria rimarrà aperta tutto il giorno.

Il congresso del Sindacato nazionale dei tramvieri. Come annunciato, si tenne mercoledì sera, alle 22, in sala «Dante», l'assemblea generale dei tramvieri. Presiedette la seduta il signor Saitta, il quale inaugurò il suo discorso col ringraziare il nuovo gruppo di organizzati della rete di San Sabba per il loro intervento. Raccomandò ancora una volta la massima disciplina sul lavoro, rilevando che per un certo periodo di tempo sarà necessario sacrificarsi, onde ricostruire ciò che in gran parte fu distrutto dagli scioperi. Raccomanda inoltre di lavorare colla massima energia, giacchè solo in questo modo s'arricchisce la Nazione, e la ricchezza di questa è anche quella dell'operaio che lavora. Alcuni avventizi muovono lagno perchè privi di monture. Risponde loro il segretario del Sindacato assicurando che queste verranno date appena che gli ultimi licenziati le restituiranno. Dopo che i signori Mattiussi e Arduino ebbero dati alcuni schiarimenti, su domanda di alcuni presenti, il segretario del sindacato propone all'assemblea di voler accettare altri tre soci quali membri del Consiglio direttivo nelle persone dei signori Lombardi, Mattiussi e Bidoli, ciò che viene accolto all'unanimità.

Il Comitato finanziario della Commissione consultiva regionale. Il Comitato è convocato lunedì 13 corrente, alle 18, nella sala N. 26 della R. Prefettura per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Riscossione delle imposte dirette; 2) Imposta generale sull'industria per il biennio 1922-23; 3) Imposta patrimoniale; 4) Disposizioni in materia di lotterie, tombole ecc.; 5) Voti della Federazione dei consorzi industriali; 6) Proposte della provincia d'Istria di modificare il decreto sulla tassa provinciale di consumo; 7) Proposta della provincia di Gorizia di modificare il decreto sulla tassa provinciale di consumo.

L'estrazione del prestito civico del 1.o novembre. Con riferimento all'avviso municipale dell'11 ottobre 1922, n. VIII-482/3-22, si porta a pubblica conoscenza che alla ventesima terza estrazione del prestito civico dell'anno 1899, seguita il 1.o novembre, vennero sorteggiate le seguenti serie: 143, 259, 948, 1037, 1047, 1337, 1726, 1806, 1887, 1950, 2028, 2043, 2302, 2374.

La liquidazione dell'Ufficio centrale delle N. P.

A conferma delle informazioni da noi date sul ritiro del sen. Salata da ogni ingerenza nei problemi riflettenti la sistemazione delle nuove province, la *Stefani* comunica:

«Avendo il Presidente del Consiglio deciso di proporre lo scioglimento delle attuali commissioni consultive per le nuove province, tanto quella centrale quanto quelle regionali, per ricostruirle su altre basi, l'on. Salata ha pregato il Presidente del Consiglio di volerlo esonerare anche dall'incarico della liquidazione dell'Ufficio centrale per le nuove province affidatogli insieme con la presidenza della Commissione centrale con r. decreto 22 ottobre u. s. L'on. Mussolini ha accettato le dimissioni.»

Il costo della vita nell'ottobre scorso

L'Ufficio municipale del lavoro e della statistica pubblica il solito specchietto e il numero indice del costo della vita nell'ottobre scorso.

Generi alimentari e capitoli complementari		Quantità	L.	L.
Pane	kg.	10.—	1.80	18.—
Riso	»	2.5	2.20	5.50
Pasta	»	1.6	2.80	4.48
Patate	»	3.—	—.90	2.70
Fagioli secchi	»	0.5	2.80	1.40
Verdure	»	4.—	2.22	8.88
Lardo	»	0.5	9.—	4.50
Burro	»	0.4	20.—	8.—
Olio d'oliva	litri	0.2	9.—	1.80
Formaggio parmig.	kg.	0.5	28.—	14.—
Latte	litri	6.—	1.80	10.80
Carne con osso (parte anteriore)	kg.	2.5	6.40	16.—
Uova	N.o	12	—.85	10.20
Salumi	kg.	0.3	26.—	7.80
Zucchero	»	0.8	6.40	5.12
Caffè tostato	»	0.15	24.—	3.60
Frutta stagione	»	0.5	2.36	1.18
Vino comune	litri	7.—	3.50	24.50
Totale alimentazione				148.46
Vestiario				26.75
Calore e luce (carbone di legna, coke, gas e candele)				16.95
Abitazione				18.85
Spese varie				27.96
Complessivo				238.97

Lo specchietto è fatto seguire dalle seguenti considerazioni. «Il lieve aumento del numero indice per il mese di ottobre u. s. da 107.01 a 107.74, è dovuto all'aumento seguato da alcuni generi alimentari come: il lardo passato da lire 8.40 a 9 il kg., il caffè tostato salito da lire 23 a 24 il kg, e le uova da 75 a 85 cent. ognuna.

I capitoli calore e luce e spese varie rimangono inalterati. Quello del vestiario, secondo le norme più volte accennate, non viene cambiato che bimensilmente.

La tendenza all'aumento, notata in questi ultimi tre mesi, si spiega, come fu già detto nel commento, all'ultimo numero indice, della tendenza stagionale dei prezzi. Infatti questi aumenti sono inferiori a quelli dello stesso periodo dell'anno scorso e simili a quelli segnati nell'anno 1920.

La morte del prof. Alberto Puschi. Si è spento, dopo lunga malattia, il prof. Alberto Puschi, che fu a capo del Museo civico di storia ed arte dal 1884 al 1919 e che dedicò a questo istituto ogni sua migliore attività. Dalle discipline geografiche e storiche, che insegnò per vari anni al nostro Ginnasio comunale, era passato alla numismatica, pubblicando studi di storia patria e di monete, specialmente nell'«Archeografo Triestino», del quale resse per più anni le sorti quale direttore della Società di Minerva. Fu anche membro del Consiglio direttivo e poi presidente della Società Alpina delle Giulie e direttore della Società istriana di archeologia e storia patria, sotto i cui auspici iniziò le ricerche sulla topografia antica della regione e cooperò agli scavi di Nesazio. Coltivò pure l'archeologia e potè arricchire il Museo di Trieste coi mosaici estratti dalle rovine della Villa romana di Barcola e con una serie di altri acquisti fortunati. Il lavoro scientifico di lui più importante, è uno studio sulla zecca dei patriarchi d'Aquileia.

Il defunto narrava con compiacimento che vari anni innanzi lo scoppio della guerra, ebbe un lungo colloquio col Re, col quale parlò di numismatica; e, già allora, il Sovrano lo interrogò su Trieste e la situazione politica

***

Di questi giorni è morto pure in tarda età uno dei più devoti e appassionati collaboratori del Museo: il custode pensionato Gaetano Rinaldi, uomo ingegnoso e fervido patriota, dei cui molteplici lavori sono tuttora visibili le traccie nell'adattamento e nel ristauro delle patrie collezioni.

Il calendario della Croce Rossa. «Le bellezze d'Italia», l'attraente calendario illustrato della Croce Rossa Italiana, verrà fra alcuni giorni distribuito nella nostra città, insieme con le cartelle gratuite della tombola con premi di lire 450.000.

Questo elegante calendario contiene 420 riproduzioni di panorami, monumenti e opere d'arte delle varie regioni d'Italia, corredate da notizie geografiche, storiche, statistiche utilissime per ogni ceto di cittadini. La Croce Rossa (Delegazione regionale, via Mazzini N. 30, primo), raccoglie le oblazioni dei benefattori come segue: Per ogni calendario di propaganda, con un biglietto gratuito della tombola, lire 15, su tela, fregi in oro, con due biglietti gratuiti della tombola, lire 25; su seta, fregi in oro, con tre biglietti gratuiti della tombola, lire 60; per ogni cartella della tombola, in più, lire 2.

La tombola verrà estratta nel prossimo febbraio.

Soltanto la detta Delegazione regionale di Tieste riceve le prenotazioni e le oblazioni anticipate, i suoi incaricati devono essere muniti di autorizzazione o debbono consegnare i calendari e le cartelle prima di poter ricevere le oblazioni.

Anche gli abituali benefattori, ai quali la Delegazione di Trieste (via Mazzini 30, primo), ha già fatto spedire i calendari e le cartelle da Roma (R. Prefettura) o da Bergamo (Istituto Arti Grafiche) vorranno far pervenire le oblazioni alla medesima Delegazione, entro il corrente mese.

Conferenze teosofiche popolari. Con oggi principia un ciclo di conferenze teosofiche popolari in sala «Tartini», via Carducci 24. Le conferenze verranno tenute ogni venerdì, alle 18.45. Il tema di questa sera è «Risveglio»; seguiranno «Evoluzione umana», «Tempi di travaglio», «Sorgiamo», «Luce», «Rincarnazione-Karma», «La parusia del Signore». L'entrata e libera.

La conferenza del comm. Tedeschi. Ricordiamo che domani, sabato, il comm. Mario Tedeschi terrà, nella Palestra di via della Valle, alle 11, l'annunciata conferenza su «Tipi e paesaggi del turismo scolastico.»

Diploma. Il concittadino Enrico Meyer ha ottenuto il diploma di architettura e Belle Arti a Bologna.

Dono al Museo Revoltella. La signora Rosa Schmidt, che attualmente espone nel salone Michelazzi una serie di pregevoli nature morte, ha voluto regalare uno dei suoi quadri migliori al nostro Museo Revoltella.

FIORI D'ARANCIO

La vezzosa signorina Vera Brazzanovich andò sposa al signor Carlo Rodriguez da Costa. Funsero da testimoni: per la sposa, il dott. Massimiliano Brunner; per lo sposo, il signor Giorgio Terni.

Le conseguenze di una cattiva idea

Come fu scoperta una "faiseuse d'anges,,

In un appartamento di via Torretta N. 8 convivevano da qualche tempo il manovale ferroviario Romano Simeone, di 24 anni, da Castacco (Udine), addetto ai magazzini di approvvigionamento della nostra stazione centrale, e la domestica Giustina Stoch, di 22 anni, da Duttogliano. Per un poco le relazioni fra i due furono cordialissime, poi, in causa della condotta della Stoch, il di lei amante cominciò a trascurarla, fino a che, pochi giorni or sono, si decise a troncare ogni legame.

La giovane domestica, ferita nell'amor proprio e forse sinceramente addolorata per l'abbandono dell'amante, ebbe la cattiva idea di recarsi a denunciarlo alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio. Il maresciallo Bonati, chiamato ieri mattina il Romano per le delucidazioni del caso, ebbe dall'amante della Stoch questa dichiarazione:

— Io sono stato costretto ad abbandonare la Giustina per il di lei carattere leggero e irriflessivo e perchè si immischiava in affari poco puliti. Qualche giorno fa, per esempio, ha fin procurato un aborto a una signora che abita con lei...

Di fronte a una rivelazione di questo genere, il maresciallo Paride Bonato e l'appuntato Vincenzo Colletti, si recarono senza indugio nell'abitazione della Stoch, per appurare la verità, dubitando che qualche brutta azione fosse stata effettivamente commessa. In casa trovarono una giovane, di nome Diamanta Jovich, che dichiarò ai funzionari di essere la sorella della signora Maria Baricevich nata Jovich, di 39 anni, da Zara, trasportata giorni or sono al nostro ospedale Regina Elena dopo una visita fatta dalla levatrice Maria Vouch, abitante in piazza della Borsa N. 3, che aveva riscontrato una forte febbre conseguente a una abbondante emorragia uterina. La Jovich confessò poi che la sorella, essendo incinta, aveva voluto provocare l'aborto e che a ciò si era prestata la Giustina Stoch. Non seppe però, o non volle fornire particolari.

I due agenti si recarono allora all'ospedale, ove la Maria Baricevich è degente all'11.o riparto dal giorno 6 corr. e ora versa in gravi condizioni. Ella confermò le dichiarazioni della sorella, aggiungendo di essere stata indotta dalla Stoch a procurare l'aborto.

— Non aver paura! Te la caverai perfettamente, senza dolore e in breve tempo sarai guarita. — le aveva detto la Giustina Stoch.

Fidando nell'esperienza dell'amica e illudendosi di poter nascostamente liberarsi dal proprio stato... imbarazzante, la Maria Baricevich si era sottoposta alle pratiche abortive, ciò che la ridusse in uno stato fisico talmente deplorevole da dover essere trasportata d'urgenza all'ospedale, ove versa, come abbiamo detto, in pericolo di vita.

Assodata così la colpabilità della Stoch, i carabinieri di via dell'Orologio la trassero in arresto e la inviarono alle carceri dei Gesuiti, a disposizione della Procura del Re.

Saggio di educazione materna

Il signor Oscar Gobbo, proprietario di un deposito merci in via del Molino a vapore N. 3, assunse, alcune settimane or sono, al suo servizio il diciannovenne Giovanni Bastiancich, abitante in via del Molino a vapore N. 3. In questi ultimi tempi il Gobbo notò quasi giornalmente che notevoli quantitativi di merce venivano a mancare dal sua magazzino e, sospettando nel suo nuovo dipendente, lo denunciò al dott. Desderi, del commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Il funzionario fece praticare una perquisizione nell'abitazione del Bastiancich, ma l'esito fu completamente negativo. Tuttavia il funzionario continuò le sue indagini e ieri trasse in arresto il giovane e sua madre, Antonia, di 62 anni, essendo risultato che le merci rubate al Gobbo venivano vendute dalla madre del Bastiancich in un negozio di commestibili di via del Molino a vapore e a due falegnami, in via Pondares e in via S. Maurizio. I due furono lungamente interrogati e fecero un'ampia confessione.

Madre e figlio finirono alle carceri di via Coroneo.

L'affogato sconosciuto

Il piroscafo «Venezia», qui giunto alle ore 13.30 di ieri, portava a bordo il cadavere di un giovane, vestito da marittimo, completamente sprovvisto di documenti atti a identificarlo. La macabra scoperta era stata fatta da alcuni marinai, che, scorto nelle acque, nei pressi di Pirano, galleggiare un cadavere, lo avevano tratto a bordo, consegnandolo, all'arrivo a Trieste, all'autorità medica portuale. Il commissario del porto, cav. Michelesi, da un tatuaggio che il morto ha sul braccio, crede di averlo identificato per certo Antonio Bosich, di Michele, di 23 anni, domiciliato a Isola, carbonaio, appartenente all'equipaggio del piroscafo «Almissa», partito l'altro ieri dal nostro porto. Il cadavere fu inviato alla cappella mortuaria del cimitero, in attesa della definitiva identificazione.

I giuochi con proiettili inesplosi

A Scoffie, nei pressi della sua abitazione, il dodicenne Stanislao Zeglina raccolse, nel pomeriggio di ieri, uno strano oggetto. Il ragazzo, con la curiosità naturale dei suoi anni, volle esaminare l'oggetto, che disgraziatamente era una granata inesplosa. Ad un certo momento egli vi gettò sopra un grosso sasso: una violentissima detonazione echeggiò, richiamando l'attenzione del vicinato. Accorsero alcuni contadini che raccolsero il ragazzo ferito in più parti del corpo dalle scheggie della granata. Il ragazzo fu trasportato, con un carretto, al nostro ospedale, dove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita all'ipocondrio sinistro, ferite alla regione inguinale, all'avambraccio sinistro ed alla mano destra, guaribili in circa 30 giorni, e lo fece accogliere nel quarto riparto.

Il calvario c'è, ma... Vittorio Furlan, ottonaio, abitante in via Canova N. 11, è venuto ieri nei nostri uffici per dichiarare che le asserzioni di sua moglie, Palma, di cui si occupammo ieri e secondo le quali ella sarebbe stata vittima di continui maltrattamenti, non corrispodono alla verità. Egli dice che la donna, dopo essersi dimostrata pessima massaia, pensava ora a un pretesto per liberarsi dal marito e dalla sua creatura per desiderio di libertà. Aggiunse che ella aveva deciso di recarsi a far la cameriera in una trattoria, a Pirano. S'era presentata in casa del marito per prelevare il proprio vestiario, senza curarsi affatto del bambino, che ora trovasi affidato alle cure della nonna. Si allontanò da casa il 1.o novembre perchè il marito, irritato al vedere un sacco di biancheria sudicia, che doveva essere lavata, marciva in un angolo, la schiaffeggiò.

Revolverate per divertimento. Gli agenti del Commissariato di via Sanità hanno tratto in arresto ieri mattina certo Giambattista Varello fu Silvestro, di 20 anni, nativo di Luras (Sassari), bracciante disoccupato, abitante in via delle Mura n. 14, perchè mercoledì notte sparò, senza motivo, alcuni colpi di rivoltella in aria in via delle Mura. Indosso al Varello fu rinvenuta una rivoltella a rotazione di piccolo calibro contenente ancora tre colpi. Il Varello, che è sprovvisto di porto d'armi, fu inviato al Coroneo.

Monte di Pietà. Sabato 11 corrente, nella mattina, incanto di preziosi della gestione 150, dal N. 72001 al N. 73500, assunti nel febbraio 1922.

I colpi audaci degl'ignoti

Tre furti e circa 50.000 lire di bottino

Gl'ignoti non hanno riposo. Anche oggi la cronaca dei furti deve prender nota di alcune imprese audaci, che fruttarono complessivamente ai cavalieri della chiave falsa circa 50.000 lire. Ecco, nei dettagli, le gesta rapaci:

L'abitazione di un medico svaligiata

Un'impresa ladresca fu commessa ieri l'altro da ignoti ladri i quali, come sempre succede del resto, hanno dato prova di scaltrezza e abilità. Al quarto piano della casa n. 320 di via Aleardi abita il dott. Giovanni Stuparich. Nell'abitazione si trovavano ierl'altro si no alle 16 la domestica o la signora o il medico. Dopo quell'ora l'appartamento rimase incustodito soltanto per un'ora, non rincasando il dott. Stuparich che dopo le 17. Delle abitudini della famiglia gli ignoti dovevano essere informati sufficientemente giacchè seppero approfittare di quell'ora, unica in tutta la giornata, messa a loro disposizione.

Elusa la vigilanza del portinaio, i ladri riuscirono a forzare la complicata serratura inglese che chiude l'uscio dell'appartamento. Entrati, forzarono i cassetti e aperti gli armadi rovistarono rapidamente. Si impadronirono di tre vestiti da uomo quasi nuovi, di un parapioggia col manico d'argento, di alcuni asciugamani e di altri effetti di biancheria. Quindi forzarono un armadione a due battenti e ne trassero una cassetta di sicurezza che squarciarono con il trapano e vi rubarono 9000 lire in banconote di vario taglio e numerosi gioielli, collane «pendantifs», braccialetti, anelli, spille, per un ammontare complessivo di oltre 45.000 lire. Fatto il colpo i ladri dileguarono rapidamente, in modo da non destare sospetti.

Rincasati dopo le 17 i due coniugi trovarono la porta aperta e, entrati, intuirono la triste verità dal disordine completo che regnava nell'appartamento. Fatte queste prime constatazioni, il dott. Stuparich si recò a denunciare il fatto al cav. Magaldi comandante la squadra mobile, il quale più tardi si recò sul posto per i necessari rilievi con l'ispettore Turus. Furono interrogati molti inquilini della casa e il portinaio, ma nessuno aveva udito rumori di sorta nè potè dare informazioni che valessero ad orientare le indagini dell'autorità.

Sul posto furono sequestrati moltissimi ordigni ladreschi.

In una panetteria

Dopo aver chiuso la sua panetteria, in via Gatteri 20, il signor Francesco Bernetti rincasò ieri sera verso le 19, per la cena. Verso le 21 il Bernetich lasciò la sua abitazione per recarsi a riaprire la panetteria ma con sua sorpresa notò che le saracinesche erano aperte e calate a metà. Entrò allora dal portone della casa ma, aveva fatto appena pochi passi, che un rumore strano lo colpì. Uscì allora nuovamente sulla strada e riuscì appena in tempo a scorgere due individui che, dopo aver sollevato la saracinesca, si allontanavano precipitosamente. Il Bernettich non tentò nemmeno di rincorrerli e pensò piuttosto ad entrare nella panetteria, ove constatò che i ladri avevano rubato dolci, cioccolatta e uova per un valore di circa 2000 lire.

Si recò allora dal dott. Desderi, dirigente il Commissariato di P. S. di via Guido Brunner al quale denunciò il fatto. Il funzionario fece arrestare un venditore di caldarroste il quale benchè avesse la sua baracca a pochi metri dalla panetteria, affermò di non aver visto i ladri.

I ladri si occupano di arti e scienze...

In breve volger di tempo, la ditta Francesco Vallardi di Milano, che ha una esposizione di libri nell'atrio dell'Istituto Revoltella, ha avuto per ben due volte la non desiderata visita di ignoti amanti della roba altrui. Una prima volta, e precisamente il 23 ottobre, dalla vetrina Vallardi furono asportate lire 300 circa di libri e il 7 novembre il furto si è replicato, sempre nella medesima mostra. Questa volta gli ignoti riuscirono ad involare pubblicazioni scientifiche, commerciali e giudiziarie per il complessivo importo di lire 1500. Il furto fu denunziato al cav. Falcone del Commissariato di via Sanità da Salvatore Serra, di 17 anni, da Messina, abitante in via S. Nicolò n. 13, impiegato presso la ditta Vallardi.

Una rosticceria che si risolve in una truffa

Il sig. Angelo Ferrari, da Venezia, conobbe due mesi or sono certo Luigi Stocovatz, allora proprietario della trattoria «Alla Gallina bianca», sita in via Emo Tarabochia. Lo Stocovatz propose al Ferrari di iniziare in comune un lavoro lucroso: cioè di trasformare la trattoria in una rosticceria e a questo scopo disse che gli abbisognavano 2000 lire per il restauro del locale. Inoltre consigliò il Ferrari di recarsi a Venezia per comperare generi alimentari d'uso nelle rosticcerie. Il Ferrari accettò di buon grado l'offerta e, dopo aver consegnato allo Stocovatz l'importo richiesto, partì per Venezia.

La settimana scorsa, quando arrivò da Venezia, portando seco merce del valore di circa 4000 lire, il Ferrari, con suo rammarico per la fiducia riposta nello Stocovatz, comprese d'essere stato gabbato.

Lo Stocovatz aveva ceduto, nel frattempo, la sua trattoria ad un'altra persona ed era sparito da Trieste.

Una gherminella telefonica

Nell'abitazione dei signori Conte Vittorelli e Pigno Stucchi, in via Trento n. 4, si presentò ieri sera un giovane vestito alla foggia dei nostri operai, il quale, qualificandosi per elettricista, pregò che gli fossero consegnati gli apparati telefonici.

— Perchè? — chiesero meravigliati i due signori.

— Mi mandano le Assicurazioni Generali — spiegò il giovane — a prendere questi apparati e sostituirli con altri più moderni...

I due signori credendo alle asserzioni del giovane non mossero altre obiezioni e l'individuo si allontanò portando seco gli apparati telefonici.

Più tardi, insospettiti, i signori si recarono alle Assicurazioni Generali, poichè effettivamente la Società è proprietaria dello stabile, per chiedere ragione della sostituzione degli apparati telefonici.

S'ebbero però una risposta inattesa, cioè fu loro dichiarato categoricamente che da parte delle Assicurazioni non si era emanato alcun ordine in proposito. I due signori si recarono allora alla Questura, dove denunciarono il furbo gabbamondi.

Il cuoricino rivelatore

A quei due giovani, di nome Malacarne e Sacco, arrestati per il tentato furto di una bicicletta a danno della ditta Marcon, il dott. Desderi, del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, rinvenne indosso, fra l'altro, un cuoricino d'argento, di provenienza alquanto dubbia. Avviate indagini sulla provenienza di questo oggetto, si potè sapere che i due amboni lo avevano rubato alla chiesa dei Cappuccini.

Perciò fu chiamato il padre Marcello, al secolo Antonio Bori, il quale riconobbe il cuoricino per un dono della signora B. G., esposto sull'altare della Madonna del Rosario.

Il cuoricino fu consegnato al padre Marcello. I due, interrogati in proposito, si accusarono a vicenda sul furto di questo oggetto. Il piccolo cuore, intanto, ha rivelato che i due son proclivi ai furti e perciò le indagini sul loro conto proseguono.

L'epilogo della tragedia di via Torrebianca. Ieri, alle 16.30, con il furgone comunale, fu trasportato al cimitero di Sant'Anna la salma di Antonio Klavora, protagonista della tragedia di via Torrebianca. Il cadavere, posto in feretro di legno greggio, fu caricato sul furgone senza che nessuno dei pochi presenti vi prestasse attenzione. Non un fiore, non una lagrima...

Teatri e Concerti

Il primo concerto del maestro Bossi

Come abbiamo ripetutamente annunciato, stasera l'illustre direttore dell'Accademia di Santa Cecilia, maestro Enrico Bossi, terrà il primo dei suoi due concerti d'organo nella Basilica di S. Giusto.

Il concerto incomincia alle 19.30. Il grande concertista svolgerà oggi il seguente programma: 1. J. S. Bach (1685-1750): Fantasia e fuga in sol minore; 2. a) Fr. Couperin (1668-1733): «Soeur Monique», rondò; b) Padre Martini (1706-1784): «Aria Variata»; c) G. F. Haendel (1685-1759): «Hallelujah» (dal Messia); 3. M. E. Bossi (1861...): Tema e variazioni (op. 115); 4. M. E. Bossi: a) Scherzo in sol minore; b) Aspirazione; c) Studio Sinfonico; 5. a) F. Mendelssohn (1809-1847): Primo tempo della terza Sonata (dall'op. 63); b) J. Haydn (1732-1809): «Coro della primavera» (da «Le quattro stagioni»); c) Ignoto: «Aria popolare del paese di Ath»; 6. Wagner-(Bossi) 1813-1883): Frammenti dal «Parsifal».

Verdi. Pubblico numerosissimo iersera al Verdi e applausi molto lusinghieri all'indirizzo di Antonio Gandusio che, nel «Signore in frak» rese le situazioni comico-sentimentali del protagonista con grazia e misura. Assai bene gli altri tutti che recitarono con brio e affiatamento.

Politeama. Anche ieri sera, per la quarta della «Carmen», il teatro era affollato in ogni ordine di posti. Alla signora Zinetti, al tenore Lupato, al baritono Casarosa e alla signora Seghizzi il pubblico fu largo di applausi meritati. Dirigeva con la consueta valentia il maestro Falconi.

Oggi riposo. Domani prima rappresentazione della «Tosca», di G. Puccini. Sosterrà la parte di «Scarpia» il baritono Riccardo Stracciari. Gli altri interpreti principali saranno Ersilde Cervi-Caroli (Tosca) e Angelo Pintucci (Cavaradossi).

Nazionale. Con rinnovato piacere fu ieri riudito il «Faccio il ladro», di A. Colantuoni. Le gaie e sentimentali musiche dell'efficace lavoretto furono applaudite. Festeggiatissima Piera Servini; per la beneficiata ebbe innumerevoli applausi in unione con la Pinelli, il Mantero, il Romigioli e gli altri esecutori.

Stasera prima rappresentazione di «Marameo», miagolata in un atto dello stesso Colantuoni, che costituirà indubbiamente per la sua stranezza una gradita sorpresa. Dirigerà il maestro Lacchini.

Fenice. Molto pubblico ieri a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo si proiettò la splendida pellicola «Le smorfie di Pulcinella», dell'Ambrosio-Film, interpreti i noti artisti Maria Canevari e Roberto Villani. L'avvincente e passionale dramma fa allo spettatore una profonda impressione, specialmente per la tragica e commovente scena dell'ultimo episodio. Con vivo interesse è stato seguito il «Giornale Pathè» per le attualità proiettate e per l'audacia fotografica di alcuni quadri, fra cui, sensazionale veramente, l'assunzione di New York dall'aeroplano, mentre l'apparecchio compie il giro della morte. Nella varietà continua il successo dei bravissimi giocolieri «I tre Cartellas con Bijou» e della meravigliosa «troupe» «I quattro Tafani». Oggi replica dell'attraente spettacolo dalle 17 in poi.

Eden. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la «film» «Anime buie», con il celebre Emilio Ghione. Domani una «film» di cui si dice meraviglie: «Amazzone nera». Prima rappresentazione alle 17.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Partito fascista. Il comando di legione ordina che tutti gli ufficiali della milizia fascista della legione di Trieste si trovino adunati sabato 11 corr. alle 20.30, e che tutte le squadre d'azione si trovino adunate in divisa alle 8 di domenica 12, pure in sala Dante; che la fanfara si trovi alle 7 di domenica 12 corr. in divisa. Il convegno per tutti è in sala Dante.

Domenica alle 7, adunata nella sede di S. Giacomo delle squadre «S. Giacomo» e «Montebello».

I componenti il corpo bandistico sono comandati di trovarsi stasera alle 20.30 in sala Dante, per le prove. Verranno prese misure disciplinari riguardo gli assenti.

Gruppo escursionista studentesco. Questa sera si chiuderanno le inscrizioni per la gita sul monte Cucco di Roditti (m. 762). La partenza si effettuerà tempo permettendo alle 6 di domenica mattina 12 corr. presso il monumento di Domenico Rossetti.

Alle 17.30 tutti i soci sono convocati in sede sociale (Caffè Milano, stanzino interno).

Federazione provinciale dei Sindacati nazionali. Tutti gli addetti alle macellerie sono convocati questa sera venerdì 10 corr. alle 20 nella sede della Federazione provinciale dei Sindacati nazionali (via del Pozzo Bianco n. 9, II).

Tutti i soci della «Veneta» sono invitati questa sera alle 19.30 precise nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco 9, II) per comunicazioni.

Tutti i lavoratori barbieri sono invitati alla seduta indetta dal Sindacato nazionale lavoranti barbieri che ha luogo questa sera alle 20.30 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco 9, II) per discutere in merito al nuovo contratto di lavoro da stipularsi.

Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra girovaghi son convocati in assemblea generale lunedì 13 corr. alle 20 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco 9, II).

Tutte le inscritte all'ufficio di collocamento per essere occupate presso la Manifattura tabacchi sono invitate alla seduta indetta lunedì 13 corr. alle 18 nella sala «Filippo Corridoni» via del Pozzo Bianco n. 9, II.

Tutti i soci della Cooperativa «La Metallurgica» sono invitati alla seduta straordinaria che avrà luogo lunedì 13 corr. alle 19, nella sede della stessa.

Sport Club «Espero». Oggi, dalle 15 in poi, allenamento dei calcisti in campo Donadoni. Questa sera alle 20 seduta dei calcisti. Si raccomanda il massimo intervento.

C. S. Ponziana. La direzione invita tutti i soci ad un'assemblea ordinaria che si terrà stasera alle 20 in sede sociale.

Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri». Questa sera prova d'assieme per il corpo bandistico. Nessuno manchi.

Società Alpina delle Giulie. La commissione grotte si raduna stasera alle 19.30.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19, si possono ritirare i posti ancora disponibili per la sorata cinematografica di domenica. Si raccomanda ai soci di acquistare i biglietti dei posti, perchè nessuno potrà accedere in sala nè in galleria senza biglietto a sedere.

Questa sera prove d'assieme per la fanfara e per la banda, col solito orario.

Università popolare. Stasera alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il dott. G. Visal, segretario della Camera di commercio, inizierà un breve corso di economia politica, parlando della legge del minimo mezzo, dei caratteri fondamentali e dei metodi. Il corso è il primo del genere che si tenga all'Università popolare, con l'intento di iniziare il pubblico in genere e gli studenti medi in particolare, a questa importantissima disciplina e di fornire le nozioni principali a chi si avvierà a studi superiori.

S. Giacomo. Oggi e domani vacanza.

Corsi di lingue. Oggi si iniziano il primo d'inglese (19-20) e il secondo (18-19). Domani vacanza. La segreteria sarà chiusa.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali e delle aziende municipalizzate. Gli impiegati ed impiegate inscritti al sindacato, appartenenti alle categorie delle tabelle di stipendio C, D, E, sono invitati oggi alle 20 ad una adunanza nella sala della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia N. 3.

Giovani Esploratori Italiani. Sabato alle 7, adunata generale di tutti i reparti, compresi i ciclisti in macchina, per prender parte alla rivista in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Club giovani naturalisti. La direzione indice per la prossima domenica un'escursione nei dintorni di Corgnale, con visita alla grotta. Partenza, alle 7 precise, dalla Rotonda del Boschetto; ritorno alle 19 o 20.

L'Unione Sportiva Triestina comunica che questa sera si chiudono le inscrizioni alla partecipazione «Escursione Monte Taiano», ed invita perciò tutti coloro che non si sarebbero ancora inscritti, di farlo oggi in sede sociale. Possono intervenirvi pure i non soci, purchè s'inscrivano in tempo utile a mezzo di qualche socio. Informa inoltre definitivamente che bisogna trovarsi per la partenza, domenica alle 5 alla Stazione di S. Andrea, da dove si partirà con il treno alla volta di Piedimonte. Pranzo dal sacco; ritorno in città alle 22. Spesa ferroviaria lire 10.20.

Club della Caramella. Il comitato feste sta organizzando per domenica 12 corr. un trattenimento di danza nella sala Fenice, dalle 20 in poi. In tale occasione si eseguirà la danza del pallone. La direzione è convocata per questa sera alle 20 in sede sociale.

Comitato «X». Sabato, dalle 20 in poi, nella sala Modugno (via Chiozza N. 7) questo comitato terrà il suo solito festino di danza.

Associazione Ex Allievi. Questa sera alle 20 si terrà nella sede sociale, il congresso generale per eleggere il nuovo consiglio direttivo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Ultimi giorni di repliche della magnifica film «L'incognita» con Maria Jacobini, Sandro Salvini, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini. Principia alle 17; ultima alle 22.

Prossimamente: «Diana Sorel», con Tilde Kassay e Gustavo Serena.

Cinema Modernissimo. In programma il forte dramma passionale «Il dubbio più atroce».

Domani, in prima visione assoluta: «La principessa del Nilo», film ultracomicissima, interpretata da Lya Mara.

«Maschera di Satana», II serie: «Faccia a faccia» al Gran Cine Savoia. Dalle 15.30 in poi va allo schermo la II serie del grande capolavoro americano: «Faccia a faccia».

Domenica III serie, dal titolo: «L'occhio di Satana».

Diomira Jacobini e Alfonso Cassini al Novo Cine. «Bacio nell'arte», dramma d'amore, interpretazione di Alfonso Cassini e Diomira Jacobini. Dalle ore 16 in poi.

Teatro Alfieri. L'ultimo romanzo di E. Salgari lo si darà fra giorni causa il mancato arrivo. Oggi si proietterà la film: «Principe mendicante», avventure sensazionali con Alberto Capozzi. Sempre applauditi nella varietà, il «Trio di danze americane» e il comico «Serrottini».

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.30: «L'antenato», tre atti di Carlo Veneziani.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Le smorfie di Pulcinella».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Trionfo d' Ercole».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 17 in poi «L'incognita» con Maria Jacobini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Il dubbio più atroce».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Bacio nell'arte» con Diomira Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La confessione di un figlio del secolo», romanzo passionale in cinque atti.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capid'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1795; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 276; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 167; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40; mozzi cucina 27.

Da richiamare: giovanotti coperta II 222, 269; fuochisti 1921, 1876; capi fuochisti 55; meccanici 33; capi stiva 48, 49; marinai 160, 149.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 72; giovanotti coperta II 90; fuochisti 269; carbonai 151; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Da richiamare: marinai 150, 118, 149.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 54; marinai 309; giovanotti di coperta I 105; mozzi di coperta 73; fuochisti 372; carbonai 158; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7.

Da richiamare: III camerieri 70; giovani camera 45; mozzi camera 14; cameriere 8; I cuoco equipaggio 12; terzi cuochi classe 2; marinai 281, 219, 307; capi stiva 48, 49; giovani coperta I 87; mozzi coperta 72.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 36; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 40; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass. 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 35; carbonai 18.

Turno Libera Triestina: carpentieri 6; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 4; fuochisti 22; carbonai 12; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: giovani di camera 4; mozzi cucina 2.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 150, 149, 3, 6; fuochisti 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gallipoli», da Rodi, con 14 pass. e 152 tonn. di merce varia; «Bosnia», da Metcovich, con 9 pass. e 25 tonn. di merce; «Pres. Wilson», da New York, con 81 pass. e 162 tonn. di merce varia; «Cabotto», da Calcutta, vuoto; «Venezia», da Venezia; «Tiziano», da Marsala, con 71 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Lepanto», per Venezia; «Ravenna», per Pola; «Leopolis», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Gallipoli», scar.; Molo IV: «Arcadia», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Tracia», car.; Hangar 12 a b: «Maria C.», car.; Hangar 22: «Bitinia», car.; Hangar 23: «Sarajevo T.», scar.; Hangar 24: vel. «F.lli Bertoli», scar.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Diga: «Indeficente» e «Maria Madre», inop.

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Salina», inop.; Molo Venezia: «Carpano»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», inop.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Epidauro», inop.; «Sreberno» e «San Marco», scar.; Riva V: «Tiziano», scar.; «Douro», inop.; «Africana», scar.; Hangar 55-56: «Cetinje», car.; Hangar 58: «Phanaghia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Persia», scar.; Molo Servola: «Tirreno», «Iniziativa», «Emilio U.» e «Operosità», car.; Rada: «Africa», «Remo».

BORSA DI TRIESTE

9 novembre 1922

Rendita	73.25	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	81.20	G. L. Premuda	360
Banca d'Italia	1410	Soc. Tramway	172
Commerc. ital.	895	Tripcovich e C.	296
Commerc. triest.	533	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	678	Ampelea	651
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	135	Beni Stabili	362
Banca Cred. pop.	247	Cant. nav. triest.	186
Zivnostenska	300	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	22600	» Isonzo	112
Grand. Merid.	300	» Spalato	303
Riun. Adriatica	3450	Edison	481
Nav. Adria	349	Eridania	380
» T. Cossovich	85	Kerka	300
» Cosulich	359	Gas Roma	604
» Dalmatia	385	Ilva	14
» Gerolimich	1485	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	531	Montecatini	175
» Libera Tr.	435	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1500	Pilatura riso	535
» Lussino	655	Stab. Tecnico	350
» Martinolich	158	Terni	466
Strade ferr. med.	215	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	318		

CAMBI: Amsterdam da 920.— a 940.—; Belgio da 140.— a 143.—; Francia da 151.25 a 152.50; Londra da 105.— a 105.30; Nuova York da 23.45 a 23.60; Svizzera da 430.— a 435.—; Atene da 40.— a 45.—; Berlino da 0.30 a 0.35; Bucarest da 14.75 a 15.25; Praga da 75.75 a 76.25; Ungheria da 0.95 a 1.—; Vienna da 0.031 a 0.032; Zagabria da 38.40 a 38.80.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03½ a 0.05; dinari da 38.— a 38.75; dollari da 23.30 a 23.50; pezzi da 20 franchi (dogana) da 92.— a 93.—; lire sterline b. n. da 104.75 a 105.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Stato. Alberto Einstein nacque a Ulma il 4 marzo 1879; frequentò le prime scuole a Monaco, poi, passato in Svizzera, conseguì al Politecnico di Zurigo il diploma di ingegnere. Vi ebbe a compagno anche il Ninkowski, suo futuro compagno di ricerche scientifiche. Si fece cittadino svizzero nel 1902 ed entrò all'Ufficio brevetti ed allora iniziò le sue investigazioni in ogni ramo della fisica. Nel 1908, al congresso dei fisici di Salisburgo, egli appare il centro del mondo fisico. Ne seguì la sua nomina a professore straordinario all'Università di Zurigo nel 1911 e ad ordinario a Praga; nel 1914 diventò, a Berlino, direttore dell'Istituto di fisica.

INDOVINELLO

Io son nata fra i boschi e fra le selve,
Ove stan fieri lupi ed orsi e belve:
Poi tratta alla cittade, in tempo poco,
Senza aver fatto error, son data al fuoco.

Soluzione del giuoco precedente:
MELA MANGIAI

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Paolo Bertnay 45

"Un bastone,,

— E come mai, se costui è un uomo per bene, si trova immischiato in questo tentativo di ricatto volgare e grossolano?

— Il signor Dubois mi diceva ora che, studiando il «dossier» dell'affare Pontailly, il signor Magilier ha avuto un'esclamazione di sorpresa nell'apprendere che già la vedova Pontailly, nove anni fa, aveva fatto un ricorso contro di voi...

— Capisco... Non gliene avevano parlato per non scoraggiarlo..

— Forse... Dubois mi ha anche detto che, dopo aver visto il «dossier», Magilier se n'è andato bruscamente, senza domandare più nulla... Forse ha rinunciato subito a quest'affare. Volete, principe, che gli parliamo? La cosa è certo delicata, ma se voi credete....

Il principe riflettè un momento.

— Lo credo inutile... perchè ammesso anche che questo agente abbia rifiutato di occuparsi ulteriormente di questo affare losco, vi saranno sempre dieci o cento altri poliziotti privati disposti a condurre il ricatto, meno scrupolosi di lui...

— E' vero.

— Credo perciò che sia meglio tagliar corto subito, agire energicamente contro l'autore del tentativo.

— Il signor di Pontailly?

— Sì, Giacomo Lepradier. E' lui che macchina tutto...

— Dobbiamo fare come fu fatto per sua madre? Un ammonimento severo? Una minaccia seria?

— Ma vorrei dargliela io stesso; credo che riuscirebbe più efficace..

— Dove?

— Nel luogo stesso in cui egli mi diffama... dove c'è il pubblico che ascolta le sue provocazioni contro di me...

— Al teatro?

— Precisamente. Al Nouveau-Lyrique. E' sempre lì questo giovinotto, tra le gonnelle delle artiste. Io posso trovare subito dei gentiluomini che mi accompagnino come testimoni a dargli la lezione che si merita. Sempre col vostro permesso, però...

— Mio Dio! Non ci vedo nessun inconveniente, purchè non accadessero violenze.

— Basterà che mi mandiate un commissario di polizia pronto a mostrare la sciarpa... Ciò toglierà al signore ogni velleità di far chiasso... e gli dimostrerò la serietà delle mie intenzioni...

— E quando questo?

— Al più presto possibile. Sarebbe bene farlo stasera stessa...

— Purchè siate certo che egli vada in teatro.

— Oh, di ciò me ne incarico io... — rispose il principe, pensando che Florio gli avrebbe servito a questo riguardo.

— Per questa sera, allora...

E il segretario tornò al telefono per chiamare il commissario speciale, che doveva accompagnare il principe al teatro.

Miklovitz ne fece subito la conoscenza e tutto fu stabilito per quella sera.

Quindi egli si ritirò vivamente ossequiato.

Il principe si recò subito, dalla Prefettura di polizia, al domicilio di Florio. Costui era ancora in letto, ma Miklovitz insistette per essere introdotto subito nella camera del signor marchese. Giustino non fece osservazione di sorta.

— Se dà del tu alla madre — disse tra sè il domestico — può benissimo vedere il padrone in camicia...

E lasciò entrare il principe.

— Ah! Siete voi? — gli disse Florio, ancora in letto.

— Sono io, sì. Possiamo parlare?

Florio esitò un momento. Poi disse:

— Aspettate! -

E chiamato Giustino, che non si era allontanato troppo dal corridoio della camera, lo incaricò di portare un biglietto alla signorina Silvia.

— Aspetterete la risposta e me la porterete subito. Andate!

— Va bene, signor padrone... Posso prima mettere in ordine il «fumoir»? — domandò il malizioso servitore, che aveva una certa confidenza coi buchi delle serrature quando c'era da sentire qualche discorso interessante.

— Macchè «fumoir»! Andate subito a portare il biglietto.

— Vado, signor padrone.

E solo quando Florio ebbe sentito il colpo della porta di casa che si chiudeva, disse al padre:

Ora siamo soli, potete parlare...

— Sono stato in Prefettura...

— Avete parlato al prefetto di polizia?

— No, era assente. Ho parlato col suo segretario, che è stato gentilissimo.

— Ebbene?

— Ho ottenuto l'assistenza di un commissario per andare a chiedere spiegazioni a questo tuo signor Lepradier...

— Voi stesso?

— Sì, è più sicura l'esecuzione... Alla presenza del commissario essa avrà un carattere ufficiale risolutivo. Vedrai che, dopo quello che gli dirò, saremo sbarazzati del figliuolo anche più presto di quanto facemmo con la madre...

— E dove volete farla questa «esecuzione»?

— Dove è nata la calunnia...

— Al teatro?

— Precisamente, nel «foyer»... Solo che non ci sono mai stato, e bisognerà che tu mi faccia da guida.

— Quando vorrete....

— Stasera. Bisogna che tu mi avverta qualche minuto prima dell'arrivo in teatro del signor Lepradier...

— Questo non è facile a sapersi... Aspettate... Troverò io il mezzo di far andare in teatro il maestro...

— Nell'ora, beninteso, in cui il «foyer» sarà più affollato di artisti e di curiosi...

— Sì, dopo il primo atto. E' il migliore momento...

— Allora io darò appuntamento al commissario di polizia per le dieci... al Club Centrale, che è vicino al teatro.

— Siamo intesi. Ci troveremo alle 10 al Club, e di lì andremo subito al «Nouveau Lyrique».

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 10, secondo. 88158 C C
COPERTAIA eseguisce lavori a telaio e piumini. Maiolica 15-III. 82302 C C
COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerazzi 2-A, V, angolo via Palini. 88390 C C
COPERTAIA eseguisce lavori telaio. Via Commerciale 36, IV, porta 9. 88556 C C
COPISTERIA eseguisce qualunque lavoro di scrittoio, tariffa lire una per pagina. Viale XX Settembre 65, primo. 98023 CC
COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via G. Boccaccio n. 3, porta 4. 87666 C C
CUCITRICE biancheria, riparazioni, rattoppatura, a juor, qualunque lavoro fino offresi giornata. Offerte al Piccolo «Capacissima». 99015 C C
LAVANDAIA offresi a giornata. Dispone buone referenze. Indirizzo Piccolo 88070 C C
MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC
MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, fusto compreso, lire 14. Rossetti 3, porta 10. 87532 CC
MODISTA diplomata a Parigi confeziona qualsiasi modello, rimoderna a prezzi modici, lavorazione finissima. Corso Garibaldi 15, III. 98845 C C
OMBRELLE si riparano massimo ordine, prezzi bassi. Olmo 2, portinaia. 88438 C C
PITTORE assume lavoro anche a giornata a modico prezzo. Brunner 15, IV, destra. 88212 C C
RICAMATRICE capace assume qualsiasi lavoro mano e macchina. Risorta 1, p. 8. 98823 C C
SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e mantelli per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 96375 CC
SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur mantelli; confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini. Ireneo Croce n. 10. 86850 C C
SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 120 CC
SARTA confeziona prontamente vestiti tailleurs, mantelli prezzi miti. Corso 45, III. 98443 C C
SARTA da donna offresi a giornata. Settefontane 17, III piano. 99007 C C
SARTA bianco, prezzi miti, lavoro esatto, offresi. Madonnina 13, III. 89376 C C
SARTA assume qualsiasi modello, rimodernatura, signora e bambini dietro figurino: cappotti 60, sacchetto e gonna 50, vestiti 30 in poi; mette nuovo, rivolta vestiti, cappotti uomo. Riborgo 17, II. Tempesta. 15530 C C
SARTA primaria offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli, massima eleganza; rimoderna vestiti signora riducendoli come nuovi. Prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, I. 99019 C C
SARTA con lunga pratica cerca aumentare distinta clientela a giornata o casa propria, prezzi convenientissimi. Olmo 12, I, destra. 98979 C C
SARTA uomo capacissima pure occhielli, offresi a sartoria. Gentili offerte sub «Capace». 98941 C C
SARTO tagliatore assume lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, III. 99043 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GIOVANOTTI, signorine, distinti, volonterosi di dedicarsi carriera artisti cinedrammatica abbisognano per pronte rappresentazioni e prossima lavorazione cinematografica. Rivolgersi: Battisti 6 (Modernissima). 124115 D
GIOVANOTTO barbiere cercasi. Via Sanità 7, Duratti. 88468 D
LAVORANTE sarta da uomo capacissima cercasi. Via S. Nicolò n. 13, II, piano. 98919 D
MAESTRO istitutore possibilmente ex combattente ricerca «Collegio Principe Umberto» Gorizia. 2240 D
MEZZO lavorante fornaio cercasi: presentarsi sabato, dalle 9-12. Indirizzo al Piccolo. 98249 D
MEZZO lavorante barbiere cercasi prontamente. Via Udine 4. 98931 D
RAGAZZO anni 14 di buona famiglia cerco per negozio manifatture. Mazzini 39. 98434 D
SIGNORINA praticante contabile, dattilografa italo-tedesca cerco. «Cabo» al Piccolo. 15503 D
SIGNORINA pratica, bella presenza, con cauzione, cercasi anche affidarle caffè famigliare. Offerte sub «Renato» Piccolo. 300 D
STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Duecentocinquanta mensili. Offerte sub «Steno» Piccolo. 98905 D
TAPPEZZIERE lavorante, bravissimo, cercasi. Offerte con coppia degli attestati di lavoro sub «Tappezziere» Piccolo. 98881 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bene ammobiliata ingresso scale, possibilmente centro cerca distinto signore. Offerte al Piccolo «Jolanda». 88426 E
CAMERA, camerino vuoti, comodo cucina cercano madre e figlio. Offerte «Triestini» Piccolo. 88338 E
CAMERA ammobiliata ingresso indipendente, paraggi Goldoni-Montebello, cerca ufficiale stabile. Inviare offerte «Capitano» Piccolo. 88368 E
CAMERINO per 20 questo mese cerca giovane operaio. Offerte «Meccanico» Piccolo. 98703 E
SIGNORA distinta cerca stanza ammobiliata, luce elettrica, stufa, nei paraggi Stazione centrale, presso piccola famiglia o signora sola. Sub «Viennese» Piccolo. 88346 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero o quasi, luce, cerca subito oppure entro novembre, capitano fanteria. Indirizzo al Piccolo. 88352 E
STANZA, comodo cucina, possibilmente ingresso libero, cercano coniugi senza figli. Offerte con prezzo, sub «Stabile» Piccolo 320 E
STANZA elegante con riscaldamento centrale, luce elettrica, cerca anche per fine mese, signore occupante importante carica azienda commerciale. Scrivere A. M. Casella postale 75. 98931 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTA persona affittasi bella camera ammobiliata. Maiolica 5, primo. 98959 F
A. STANZA bellissima, matrimoniale, affittasi, eventualmente due signorine. S. Vito 9, p. 17. 98963 F
A UFFICIALE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, tutto comfort, in casa signorile. Via Zovenzoni N. 3, I piano, porta 47. 88036 F
AMMOBILIATA, ingresso scale, luce elettrica, vitto, affittasi persona seria. XXX Ottobre 5, II, porta 9. 99025 F
CAMERA matrimoniale, moderna, gas, comodità cucina, affittasi distinti. Udine 40, p. 8. 98965 F
CAMERA grande, esterna, con due letti affittasi. Maiolica 11, primo. 88412 F
CAMERA ingresso scale offresi uso scrittoio. Paganuzzi, via Milano 13. 88414 F
CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi; escluso donne. Donadoni 1, I. 200 F
CAMERA bene ammobiliata affittasi a signora dabbene. Via Santo Gavardo 106, II p., porta 19; all'angolo farmacia via dell'Istria, dalle 1 alle 5. 98807 F
CAMERA bella, pulita con vitto, affittasi anche studente. Via Bonomo 1, porta 9, secondo. 88290 F
CAMERETTA affittasi. San Nicolò 31, quarto. 98933 F
CAMERINO ammobiliato affittasi onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 88258 F
CONIUGI soli offrono stanza semplice, pulitissima a persona distinta, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 88312 F
PRANZO completo a prezzo fisso lire 4, compreso pane, frutta, vino dei Castelli romani. Trattoria Cavallo d'oro, via Ginnastica 18. 97939 F
SALOTTO, stanza due letti, bagno attiguo, ammobiliati lussuosamente, centro, famiglia non mestierante affitta. Indirizzo al Piccolo. 98873 F
STANZA e stanzetta bene ammobiliate affittansi. Gaspara Stampa 8, quarto. 88096 F
STANZA elegantemente ammobiliata con due letti, affittasi. S. Lucia 6, porta 9. 15516 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 9, porta 4 98893 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, luce elettrica; con o senza vitto. Via Udine 2, terzo, porta 14. 98911 F
STANZA ammobiliata, massima quiete, affittasi a distinta signorina o signora sola. Spiridione 6, porta 14. 98949 F
STANZA ammobiliata uno due signori, affittasi. Via Udine 2, secondo, porta 11. 98983 F
STANZA con focolaio, ammobiliata, affittasi a signora sola oppure due amiche. Sabato dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 98991 F
STANZA bella, ammobiliata, due letti, luce, affittasi. Via Borsa 1, terzo, destra. 15504 F
STANZA ammobiliata affittasi distinto signore unico subinquilino. Rossetti 15, II, destra. 88326 F
STANZA grande, luce elettrica, uso scrittoio affittasi. Via Commerciale 10, II p., porta 14. 88320 F
STANZA ammobiliata, due persone, affittasi prontamente. Via Udine 30, II, p. 6. 88306 F
STANZA grandiosa, arieggiata, presso distinta affittasi vuota uso studio o ammobiliata, a due distinti, con o senza pensione. Via Giulia 35, terzo piano, destra. 88308 F
STANZE due, elegantemente ammobiliate affittansi distinto signore. Via Udine 12, porta 8. 88280 F
STANZETTA arredata elegantemente affittasi. Olmo 12, I, destra. 98977 F
STANZETTA ammobiliata, persona sola affittasi; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 88286 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOTTONE oro, iniziale «I. B.» smarrito. Mancia portandolo Pietà 45. 99035 H
CANE Dobermann grande, piastra N. 1696, smarrito. Mancia al portatore in via S. Giusto 1, farmacia. 88314 H
CANE «buldog», colore grigio, smarrito; generosa mancia al portatore, presso Bar Stella d'Italia, XX Settembre 5. 88462 H
CANE lupo, ochio difettoso, medaglia 717, smarrito; mancia costo portandolo Beccherie 39. 12340 H
CHIAVI tre, e portafoglio vuoto, smarriti tratto Fanice-Chiozza. Generosa mancia portando al Piccolo. 88440 H
GATTO nero e bianco, risponde al nome di «Muni», fuggito. Mancia portandolo via Margherita 5, I, porta 17. 98999 H
MEDAGLIONE smarrito; trattandosi cara memoria, mancia portandolo via Tesa 3, mezzanino, Scodellaro. 98861 H
ORECCHINO smarrito, tratto Ghega, Giovanni Boccaccio; trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarlo indirizzo Piccolo; verso adeguata mancia. 88370 H
PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti intestati Martina Meschino, rinvenuto Scala Gretta. Rivolgersi cassiere Banca Triestina di cambio Piazza Borsa 14 98995 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI due 3-4 stanze, comfort, paraggi Giardino, scambiansi con 7, centro. Offerte «Prezzo minimo» Piccolo. 88324 I
APPARTAMENTO ammobiliato, due camere e camerino, cucina, comfort, affittasi. Via Cunicoli 7, secondo, destra. 98387 I
APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98915 I
APPARTAMENTO dieci locali, posizione centralissima, specialmente adatto ufficio, affittasi. Esclusi mediatori. Offerte «Marte» Piccolo. 89260 I
APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, vicinanze tramvia Servola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88294 I
APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina semiammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 98938 I
APPARTAMENTO moderno, vuoto, 2 camere, camerino, cucina, pressi Sette fontane, Revoltella affittasi. Offerte «Spese 4500» Piccolo. 80460 I
CAMERA cucina affittasi. Ponzianino 9, II. 98357 I
CAMERA, anticamera, cucina, paraggi S. Luigi scambierei con camera, cucina, città. Offerte al Piccolo «Franco spese». 80318 I
LOCALE due fori, ato centrico, movimentato, adatto negozio, deposito, ufficio, m. q. 20, affitterebbesi. Informazioni presso Deposito strumenti musicali. Via S. Michele 6, pianoterra, dalle 10 alle 12. 98921 I
MAGAZZINO angolo, vasto, affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 41, portinaio. 98967 I
MAGAZZINO affittasi per piccola industria od ufficio; acqua, luce elettrica. Offerte «Arioso» al Piccolo. 98377 I
MAGAZZINO subaffittasi, acqua, gas, affitto modicissimo. Indirizzo Piccolo. 88444 I
MAGAZZINO grandioso, sovrastanti saloni, corte, acqua, gas, affitto minimo d'affittare fuori centro. Indirizzo Piccolo. 80454 I
MAGAZZINO telefono, luce, gas, scrittoio, 30 m. q., sito via Boccaccio, affittasi in giornata, poco rilievo affitto 2000. Petrich, Lavatoio 3. 98859 I
NEGOZIO adatto qualsiasi industria, rione di forte passaggio, affittasi, occasione. Indirizzo Piccolo. 99041 I
PORTINERIA, una stanza e cucina, scambiasi con quartiere di due stanze e camerino. Indirizzo Piccolo. 99003 I
QUARTIERE grande, signorile, posizione centrica, con mobili lusso, affitterebbesi prontamente. Offerte «Signorile» al Piccolo. 98425 I
QUARTIERE due camere e camerino, centro, tutto rimesso nuovo, scambiasi con quartiere tre o quattro camere, pure centro. Indirizzo al Piccolo. 98927 I
QUARTIERE due camerini, camera, cucina, acqua, V piano, scambiasi con altro di due stanze, cucina, posizione centrica, eventualmente verso compenso mediatore. Offerte «Centro» Piccolo. 98400 I
QUARTIERE semiammobiliato, camera, cameretta, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo 88264 I
QUARTIERE camera, cameretta, cucina, con tutto mobilio o senza affittasi. Indirizzo Piccolo. 15517 I
UFFICIO completamente arredato, cassaforte, ecc., paraggi via Battisti, affitterebbesi. Rivolgersi Torre bianca 42, secondo. 88323 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO piccolo, posizione centrica, indispensabile con bagno, cerco. Pagasi bene. Scrivere «Pery» Piccolo. 88094 L
APPARTAMENTO ammobiliato con lusso, posizione centrica, con bagno, luce elettrica, cercasi. Scrivere «Cardim» Piccolo. 88344 L
APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato cercasi, prezzo indifferente. Offerte Piccolo. 88316 L
APPARTAMENTO centrale, signorile, con 4 stanze, bagno, luce elettrica, cercasi, esclusi mediatori. Mazzon, Boccaccio 14. 15437 L
CONIUGI distinti cercano quartierino, possibilmente pressi via Udine-Miramar. Offerte «Fisi» Piccolo. 98943 L
FONDO materiali, paraggi Roiano, cercasi. Offerte con prezzo affitto, sub «Impresa costruzioni edilizie» al Piccolo. 15608 L
LOCALI uso ufficio, 2-3, cercansi. Riflettesi soltanto se ingresso libero, luce elettrica, telefono. Offerte sub «Pronta entrata» Piccolo. 88254 L
MAGAZZINO centrale, 80-120 metri, cercasi. Offerte Casella postale 68 Centro, indicando via e prezzo senza buona uscita. 88278 L
MAGAZZINO uso deposito carboni-legna, cerco. Offerte deposito birra Puntigam, via Rismondo. 88268 L
MAGAZZINO per deposito tubi, superficie circa 60 mq., altezza da 5.6 metri cercasi. Offerte Piccolo «Ferramenta». 87396 L
QUARTIERE 2-3 stanze cerco anche verso scambio casetta 2 camere, cantina, orto, S. Giovanni. Sub «Vuoto» Piccolo. 98835 L
QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, 2 stanze, cucina, possibilmente centro, cercano coniugi soli, pagando bene. Offerte «Centro» Piccolo. 98937 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale faggio cotto lire 1700; altra lucidatissima 1900; altre frassino, noce, pioppo. Nuovi arrivi. Türk, S. Lazzaro 10 Prezzi e qualità senza concorrenza. 450 M
A. CAPPOTTO invernale, vestito bambina undicenne, canapè, cortine, vendonsi. Giulia 32-II, scala destra. 98769 M
A. PALETOT uomo, buonissimo stato, vendesi. Via Giacomo Ciamician (ex Armeni) 7, p. 17. 15510 M
ALASKA volpi confezionate, prezzi occasione vendonsi. Pellicceria. Gatteri 32, secondo. 124142 M
ARMADIETTO cucina, scrivania, lampada, letto, cappotto uomo, vestiti usati, vendonsi. Corso Emanuele 19-II, porta 2. 99027 M
ARMADIO 4 cassetti e uno specchio occasione vendo. Felice Venezian 10-III. 98863 M
BERRETTONE per ragazzina o signorina vendo. Indirizzo Piccolo. 83292 M
BICICLETTA corsa, tubolari, vendesi occasione. Via del Toro 14, pt., interno, Monaco. 98696 M
BICICLETTA seminuova vendesi vera occasione. Viale XX Settembre 85, porta 6. 98843 M
BICICLETTA «Atala», altra ragazzo, vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, portone 88330 M
BILANCIA 5 kg., occasione vendesi. Settefontane 227, telefono 42-94. 88372 M
BILANCIA decimale, peso 5 quintali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88416 M
BILIARDO con accessori, salotto da caccia, vende famiglia signorile (dalle 13 alle 17). Vianello, S. Caterina 11. 98781 M
CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2255 M
CAMERA matrimoniale frassino vendesi, rara occasione. Campo Belvedere 1, pt. 87226 M
CAMERA faggio lucido, con psiche, vendesi occasione, lire 1750. Via del Ponte 6-I, sinistra. 97363 M
CAMERA matrimoniale, altra una persona, vendonsi. Chiozza 51, pt. 87714 M
CAMERA matrimoniale modernissima, frassino fiorato, altra ciliegio parchettato, porte piene, vendonsi straordinaria occasione. Via Geppa 17, mag. 99031 M
CAMERA matrimoniale acero, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 99031 M
CAMERA elegantissima per signorina, laccata bianco smalto, occasione vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 99029 M
CANARINI 3, bravi cantori, dalla Boemia, vendo causa partenza. Via Riborgo 9-II, Patte, (13-15). 88262 M
CANE lupo giovane, pura razza russa, Caucaso, vendesi causa partenza improvvisa. Via Cavazzeni 5-III, Strassner. 15512 M
CANE lupino 10 mesi vendesi. Pietà 29-I, p. 8. 88332 M
CANI da vendere, pura razza, molossi inglesi. Buffet Trovatore, piazza Mercato Vecchio. 98317 M
CANI lupi, due, 4 mesi, vendonsi. Villa Falzari, Cormons. 2247 M
CAPPOTTI 3, uomo, uno poco usato, vendo. Guido Brunner 11, porta 11. 98806 M
CAPPOTTO ragazza 15.enne, cappotto ragazza 13.enne, vestito uomo, usato, impermeabile usato vendonsi. XX Settembre 16, dentista. 88372 M
CAPPOTTO uomo, bleu scuro, vendo. Viale Regina Elena 7-III, destra. 88304 M
CAPPOTTO uomo robusto vendesi. Via Settefontane 48. 88264 M
CAPPOTTO donna, nuovissimo, stoffa splendida, sbaglio misura, vendesi. Ginnastica 33-I. 88384 M
CARRO 2 ruote, nuovo, vendesi. S. Michele 16. 98961 M
«CASAMIA Angeli», grande calendario 1923, colossale successo, a lire 2, vendesi dappertutto. 124126 M
CASSA controllo National Monopol Martin, prezzo occasione vende Müller, Irneso 6. 99001 M
CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi: novelle, aneddoti e altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie: 2 lire. 123326 M
CASSAFORTE, vulcanizzatore grande, scarp. Solforich, cilindro, vendo. Offerte «Perfetti» al Piccolo. 87836 M
CASSE vuote per pasta, sapone ecc.; ceste vuote per viaggiatori, barili vuoti adoperabili per negozio commestibili vendo occasione. Corso Garibaldi n. 17. 98857 M
CORTINAGGIO e copertore broccato lana bleu vendonsi. Michelangelo 26. 96975 M
CUCINA laccata, elegantissima, vendesi, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39, pianoterra. 88226 M
CUCINA lussuosa, splendido modello, con marmi, vendesi. Foscolo 11, pt. 98855 M
CUCINA nuova, laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 99031 M
CUCINA laccata bianco, moderna, nuovissima, occasione vendo. Gelsi 9-II. 88418 M
CUCINA bellissima, con marmi, 4 sedie, prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Marco 35-I. 99009 M
CUCINA moderna, senza pittura, colapiatti zinco, vendesi. Ferriera 16, falegname. 88464 M
DIVANETTO, poltrone, specchiera, tavolino, parastufa metallo, servizi tè, caffè giapponesi, cortinaggio peluche rosso, bianco, utensili cucina, vendonsi causa partenza, 15-17. Indirizzo Piccolo. 98929 M
DIZIONARI vari, libreria, tavolo marmo, corsia, coppotti, vestiti uomo, vendonsi. Acquedotto 11, porta 10. 88420 M
FALCO, galletto montagna (Wiedehopf), gabbia extra grande, vendo. Valdirivo 16-I. 98859 M
FAUST, opera completa per grammofono, scambierebbesi con Rigoletto. Guidi, Donadoni 2. 98879 M
FRACK nuovo, persona snella 500; smocking persona forte 350; kimono originale giapponese 200; pendentif brillanti, rose 560; cassetta scacchi-dama 300; scacchiera pelle 60; diversi vestiti uomo vendonsi. Chiozza 25, mezz., sinistra. 98459 M
LAMPADARIO gas-luce elettrica, lavamano ferro con servizio, tappeto grande, quadri diversi, vendonsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 98913 M
LAVAMANO grande, marmo, specchio, «store», merletto, bellissimi, nuovissimi, vendonsi. Torrebianca 22, porta 9. 99005 M
LETTI nuovi 2, suste, materassi crine, lana, sgabelli, lavamano, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 87750 M
LETTI 2, nuovi, lavorazione triestina, suste, materassi crine, lanetta, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 88466 M
LETTO, susta una piazza, vendesi 60 lire. Indirizzo Piccolo. 88404 M
MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2256 M
MACCHINA Singer, massimo ordine, vendesi occasione lire 175. Via Beccherie 5, negozio. 15496 M
MACCHINA scrivere perfetto stato vendesi lire 1000 trattabili. Via Caprin 12-I, p. 3. 98951 M
MACCHINA cucire a mano, buonissima, vendesi 120. Commerciale 329, porta 1. 88406 M
MACCHINA Singer grande, per uso sarto, calzolaio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98935 M
MACCHINA cucire nuovissima, bobina centrale, vendesi. Vasari 10-IV, destra. 86338 M
MACCHINA cinematografica «Ica», perfetta, piena efficienza, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 98821 M
MACCHINA cucire germanica vendesi occasionissima. Via Udine 51-III, destra. 88342 M
MANTELLINA cappuccetto, paletot, manicotto, cappelli bambina 6 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97659 M
MANTELLO pelliccia signora, elegantissimo, tailleur marrone finissimo, vendo. Stuparich 4, porta 8. 88334 M
MOBILI singoli, stanza matrimoniale, letto ferro, lettino, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 88266 M
OCCASIONE! stanza pranzo bellissima, lavori bronzo, lampada elettrica, vendonsi. Corso Garibaldi n. 18, p. 12. 99039 M
OCCASIONE! Pelliccia uomo da vendere lire 400. Piazza Borsa 4-IV, sinistra. 15499 M
OMBRELLO uomo, nuovo, tutta seta, vendesi. Viale XX Settembre 4-II, destra. 88366 M
PALETOT uomo, altro in pezza, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 13-III, sinistra. 98955 M
PELLICCIA per signora, vendesi, occasione. Via Galleria 13, pianoterra, sinistra. 96731 M
PELLICCE due, signora, finissime, vendonsi. Gatti 8, II. 98795 M
PELLICCIE 2 a mantello, finissime, signora, vendonsi prezzi d'occasione. Via Canova 22, p. 7. 98869 M
PIANINI, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 15-I. 86180 M
PIANINO, pianini nuovi, incrociati ferro, tre pedali, formato lusso, vende occasione 4100 franco stazione arrivo, ditta Chiarmetta, via Principe Umberto 28, Milano. 57436 M
PIANINO buonissimo, incrociate, vendesi, occasione; esclusi rivenditori. Offerte «Piccioli» Piccolo. 98747 M
PIANINO Hoffmann, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 88350 M
PIANINO Stingel nero, metallica, incrociate, sonoro, vendo. Gelsi 9-II. 88418 M
PIANINO Kock e Korselt nero, concerto, splendido, incrociate, moderatore, vendesi prezzo senza concorrenza. Sanità 16-I. 88402 M
PIANINO nero, viennese, finissimo, perfetto, vendesi lire 3200. Sanità 16-I. 88412 M
PIANINO, pianoforti Hoelzl, premiati, 10 medaglie oro, ricco assortimento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 124107 M
PIANO corto viennese, perfetto per studio, vendesi lire 1500. Indirizzo Piccolo. 15501 M
PIANOFORTE Schnabel vendesi 1600 in mattinata, rara occasione. Via Guardia 11-IV. 88428 M
PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 2500. Sanità 16-I. 88402 M
PIANOFORTE mezzacoda, Promberger Vienna vendesi 3200. Via Enrico Toti (Commerciale) 13, secondo. 360 M
PIUMA corsia anteguerra, materasso crine, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 88450 M
RIVOLTELLA Velodog, incisa, tascabilissima, occasione, vendesi. Offerte «Velodog» Piccolo. 98909 M
SALA pranzo e altri mobili usati vendonsi. Via Zonta 2, primo. 98991 M
SEDIE Kronos originali, altre faggio lucido da lire 15 in poi. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2058 M
SCENDILETTI pelo, grandi, vendonsi prezzo occasione. Olmo 13, porta 8. 88458 M
SPARHERD da vendere. Via Punta del Forno N. 1. 15511 M
STANZA pranzo semplice, lampada gas, luce elettrica, vendonsi. Piccolomini 4, pianoterra. 98925 M
STANZA matrimoniale vendesi occasione. Via Udine 35, I piano, destra. 80422 M
STANZA moderna per signorina, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 99029 M
STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie, vera pelle, vendesi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 99029 M
STANZA da pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi occasionissima. Via Geppa 17, magazzino. 99031 M
STUFA petrolio quasi nuova, vendesi. Kaudler 7 primo, porta 6. 98917 M
STUFA gas, splendida, adatta qualunque salotto, lire 250, vendesi. Esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 9, terzo. Depolli. 98831 M
SUSTE due da letto vendonsi. Toro 8, terzo, destra. 99021 M
TAPPETI vendonsi. Carducci 14, porta 8. 88282 M
TAPPETO Argaman, 4x5, tavolo cucina vendonsi Foscolo 3, I, sinistra. 99013 M
TAPPETO Smirne, 220×160, singoli pezzi terraglia antica, bicchieri colorati, flacon, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99011 M
TAPPETO per salone, nuovo, 532×380, vendesi, buonissima occasione. Indirizzo Piccolo. 88392 M
TAPPETO persiano «Buchara», vendesi. Indirizzo al Piccolo. 15502 M
VESTITI uomo (alcuni), calzoni, cappotti, impermeabili vendonsi occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 124118 M
VESTITO nero mattone, nuovo, vendesi. Viale XX Settembre 92, porta 6. 88200 M
VESTITO, sacchetto, sottana drap nero, lana, statura media; sacchetto lana bianca per bambina 10 anni, vendonsi. Settefontane 34, V, p. 10, dalle 9-15. 88378 M
VOLPI nuovissime, tre, nere, marron; scendiletti, vendonsi, rarissima occasione. Via Istria 10, I, Huastia. 98889 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ABAD-JOUR, 70×70 circa, nuovo, usato, cercasi purchè finissimo gusto. Offerte sub «Ardito» al Piccolo. 98809 N
ARMADIO con specchio acquistasi. Offerte «Rimbo» al Piccolo. 88340 N
ATTENZIONE! Compero mobili camere complete nonchè singoli pezzi; macchine da cucire; dischi; vestiti; stivali usati, pagando bene. Rivolgersi: Via Beccherie 5, negozio. 15509 N
BICICLETTA viaggio, leggera, carter, parafanghi, oppure corsa trasformabile, acquisterebbesi se buona occasione. Offerte «Marca, prezzo» al Piccolo. 98957 N
CARRO quattro ruote, compero, dando in cambio carrettina e carretto, buono stato. Petech, Lavatoio 3. 98901 N
CARTACCIA, scarti archivio, acquisterei a prezzi alti. Via Milano 29. 95255 N
CAVALLO giovane, robusto, cercasi. Indirizzo al Piccolo 88354 N
COLONNETTA legno, lamiera con entro lavabo completo, nuova, usata, cercasi. Offerte sub «Ardito» al Piccolo. 98811 N

RINGRAZIAMENTO

MASSIMILIANO DORIA ed ERNESTA ved. RAZZA
porgono vivissime e commosse grazie a tutti quei buoni che si associarono al loro immenso dolore e vollero nell'uno o nell'altro modo rendere omaggio alla memoria della loro indimenticabile

ADALGISA

Un grazie speciale vada all'esimio primario dott. **A. Cofler** che, con tutti i mezzi dettatigli dalla scienza e dal cuore, cercò di lenire le sofferenze della cara Estinta.

Trieste, 9 novembre 1922.

Il professore

ALBERTO PUSCHI

direttore del civ. Museo di Storia ed Arte i. r.

si spense serenamente quest'oggi nelle prime ore del mattino.

La vedova EUGENIA, il figlio ATTILIO, la nuora LOTTE e la sorella ADELE ved. POLA, affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio anche a nome degli altri congiunti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 11 corr. alle ore 10, partendo dalla casa N. 21 di via S. S. Martiri, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo lunga vita e penoso martirio fisico e morale, si spense serenamente quest'oggi, 9 novembre, alle ore 12, confortata dai suoi cari,

Caterina ved. Komarek

Le dolenti figlie **GILDA, LANIGIA**, e **OLGA**, i figli **BRUNO** e **DI ANTONIO**, unitamente alle nuore **MARGHERITA CASSANO, MARIA FURLANETTO**, i nipotini **FIDES, GILDA** ed **ATTILIO**, partecipano la dolorosa perdita.

Le care spoglie partiranno sabato 11 corrente, ad ore 14 dalla casa N. 29 di via Giuseppe Gatteri alla chiesa di S. Antonio per poi proseguire al cimitero di Capodistria.

Trieste, 9 novembre 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

ANTONIO SMOQUINA

dopo breve soffrire, si spense serenamente oggi, a vespero.

Costernati, la consorte **FANNY**, i figli **CARLO, GIULIO, GUALTIERO**, le nuore **JENNY ZWEIG** e **NICE DE DOMAZETOVICH** e la nipotina **ELVIA**, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà sabato 11 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via S. Lucia.

Trieste, 9 novembre 1922.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ildegardo Bussich fu Giovanni

impiegato statale

cessava di vivere addì 8 corrente, nell'età d'anni 26, rapito da crudel morbo.

La desolatissima madre **LUIGIA ved. BUSSICH**, in unione ai fratelli **SILVIO, GERMANNO, MARIO** e della sorella **ELENA mar. BAVCEVIC**, ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente, ad ore 16, dall'Ospedale della Maddalena direttamente al cimitero.

Trieste, 9 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero in vari modi onorare la memoria del nostro caro Estinto, vadano i nostri ringraziamenti.

Un grazie speciale alla Direzione del Lloyd Triestino, alla Federazione marinara e agli addetti di camera e cucina.

Famiglie JANESICH-CAPON

MACCHINA cucire buono stato, miti pretese, cercasi. Offerte «Fabu» Piccolo. 98749 N
ORDIGNI da fabbro, usati, cercansi. Indirizzo: Via Gelsi 20, trattoria. 98867 N
PARAVENTO stoffa, vetro, legno, nuovo, usato, cercasi. Offerte sub «Ardito» Piccolo. 98813 N
PELLICCIA, mantello, acquistasi se prezzo occasione, Gatteri 32, porta 9. 124142 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8 86182 N
PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 86184 N
PIETRINE «Auer», 6 e 7 mill., acquisterebbe Agi, Milano 14 15516 N
PRESSA per balle carta cercasi. Via Scalinata 10 (casa propria). 98947 N
SGABELLO ovvero comodino, con entro lavabo completo, tipo bordo, nuovo, usato, cercasi. Offerte sub «Ardito» al Piccolo. 98813 N
VESTITI, stivali ed altri articoli usati, acquistansi. Riborgo 23, Belleli. 15506 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, massimi prezzi: oro, 10 centesimi più al grammo dei prezzi pubblicati da altri. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabra N. 1. 98989 O
A. A. ORO 14 pago 7.70, oro 18 lire 9.50. Solitario N. 16, I, orefice. 124004 O
A. A. ORO pago sempre 20-50 centesimi grammo più dei prezzi esposti. Oreficeria Francesco Buda, via Scalinata. 88192 O
A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1855 O
A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14272 O
A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 123700 O
A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 800 O
A PREZZI massimi pago oro e argento. Oreficeria Oscar Canarutto, Via S. Giovanni 13. 99047 O
ADDIZIONATRICI calcolatrici tedesche liquidansi occasione 750 lire. Scrivere Cassetta 38 C. Unione Pubblicità Venezia. 7075 O
ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O
BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1164. 1776 O
DITTA venditrice di partite merce in blocco, qualsiasi articolo, cercasi. Offerte «Immediate» Piccolo. 98825 O
DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto «colpo d'aria», si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica «Rheumol», preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
LETTINI per bambini, e letti ferro, con rete, vendonsi, occasionissima. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 99033 O
MATERIALE Decauville pronto vendo ottime condizioni. Inviare dettagliata richiesta sub «Arnione» al Piccolo. 87386 O
OCCASIONE vendo orchestrione Automat Triunf ottimo stato, sedici ballate, lire 2500. Macarig Anselmo, Chiarria 75, Udine. 7068 O
OCCASIONE! Chig nuovissimo fabbrica Torricella Firenze, con ruote di gomma giranti su sfere. Visibile via Madonna Mare 12, magazzino. 15494 O
PANTALONI lana, tutte misure, 35 lire paio, vendonsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 88394 O
PELLICCIOTTI per ufficiali, chauffeur vendonsi occasione lire centocinquanta. Via Madonna Mare 12. 15495 O
PER le tossi, catarri, spiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
POLLAME vivo vendesi. Settefontane 227, telefono 4294. 88274 O
PRESERVATIVI originali americani «Sanitas», garantiti infrangibili. Steindler, XX Settembre 12, filiale: S. Sebastiano 5. 99017 O
SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita, usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouléau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 99033 O
SEDIE bellissime, poltrone, ecc., vendonsi, prezzi bassissimi. Via Geppa 17, magazzino. 99033 O
130 cani, 15 razze diverse, purissime, prezzi mitissimi. Chiedere catalogo illustrato Molinar, allevatore, Torino. 7079 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ovunque, fortissimo guadagno, cerca manifattura splendide pellicerie uomo, donna, vendita rate credito 30 mesi. Inviasi ricchissimi campioni assortiti, senza obbligo acquisto. Casella 174, Milano. 7081 P
PIAZZISTA per vini, cercasi. Offerte sub «Vini» al Piccolo. 88432 P
RAPPRESENTANTE Trieste, Istria, abilissimo, introdotto, cerca primaria fabbrica vermouth e liquori, di Torino. Scrivere: Cassetta 1052 G, Unione Pubblicità, Genova. 7080 P
VIAGGIATORE introdotto ramo pellami, articoli calzature, Venezia Giulia, affiderei vendita articolo inerente grande consumo. Maraspin, Via Conti 11. 98819 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Fiat» 18-24 HP, carrozzeria chiusa, piena efficienza, vendesi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 98743 Q
AUTOMOBILE «Fiat» 501, quattro posti, quasi nuova, tassata 1922, vendesi lire 23.000. Garage «Safag» Fiume. 98613 Q
AUTOVETTURE perfettissima, tassa e consumo minimi, garantita, vendesi. Gatteri 33. 99045 Q
15 Ter, perfettissimo, acquistasi se occasione; esclusi mediatori. Scrivere «Voltelli» al Piccolo. 98939 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO-ristorante, otto stanze, inventario, decreto speciale, vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 88276 R
BAR, caffè, gelateria, ricco inventario, centrica posizione vendesi oppure affittasi causa altre occupazioni. Informazioni: Via Rossetti 35, lavoratorio marmi Pissek. 88270 R
CAPITALISTI 2000-3000 cercansi prontamente sviluppo ramo particolare azienda introdotta. Piranella 1, (15-16). 88206 R
MAGAZZINO carboni, avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 88274 R
CAPITALISTA 50.000, cointeressato azienda cercasi prontamente. Offerte «Commercio 223 F.» Piccolo. 88208 R
MAGAZZINO tolto, spazioso, annesso ufficio, telefono, immediata vicinanza puntofranco, stazione, cedesi con o senza arredamento. Offerte «Senza buonuscita» Piccolo. 88348 R
NEGOZIO centrale, eventualmente metà, con vetrine, cercasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 550 R
NEGOZIETTO arredato, adatto varia iniziativa, paraggi Piazzetta Riccardo, vendesi, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 98837 R
NEGOZIO via centrica, con o senza mobilio, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Pronta cassa». 87990 R
OFFICINA meccanica bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99985 R
PERSONA adatta oppure operatore disposto associarsi avviatissimo cinema provincia, cercasi causa occupazioni. Offerte «Lucroso» Piccolo. 124150 R
TRATTORIA centralissima, con quartiere 5 stanze, ecc., vendesi, rarissima occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 98997 R
5000 lire cercansi, solida garanzia e buon interesse. Offerte «Auto» al Piccolo. 88436 R
12.000 cercansi in giornata, qualsiasi condizione. Offerte «Un mese» Piccolo. 88398 R
15.000 lire cerca seria ditta, intavolate su fondi e negozio. Indirizzo Piccolo. 98981 R
30.000 lire cercansi in prima ipoteca sopra fondi con stabili, verso massima garanzia. Offerte sub «M. A.» Piccolo. 88358 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA o villetta 4-5 stanze, paraggi Roiano, Barcola, cercasi. Offerte «Lyli» Piccolo, sino 12 novembre. 88288 S
CASETTE (parecchie) 1 e 2 camere e cucina, con o senza orto, da vendere; pagabili 5 rate annuali. Indirizzo Piccolo. 87218 S
SPLENDIDA villa signorile, in magnifica, salubrerrima posizione, vista incantevole, tram alla porta, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 m.2 di terreno recintato (giardino, orto, bosco), vendesi 600.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie (esclusi mediatori), sub «Campo Molon» al Piccolo. 3200 S
STABILE quindici anni, città, rendita 20.000, saldoprezzo 130.000, vendesi; esclusi mediatori. Offerte «Occasione» Piccolo. 98595 S
VILLETTA centro, 4 locali, accessori, pronta abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 88424 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. TOMBA con monumento vendesi comproprietà. Scrivere «Straoccasione» Piccolo. 99023 U
ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua. Soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi; curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lasceranno in pace. La «Jodoparillina» viene preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U
ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1735 U
CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. I boccetta per adulti lire 8; 1 boccetta per bambini lire 6. 324 U
DOMANI, ore 14-15, villa, via Rossetti, sarò costì. Favorisca farsi conoscere. Vita, N. 88162. 88360 U
GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali di capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U
LEVATRICE riceve dalle 12-16, Corso Garibaldi N. 23: accoglierebbe gestante. 88410 U
SINGAPORE, si diverte bene? 88386 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.